



COMUNE DI SESTU

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 20 marzo 2018

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciotto**, addì **venti** del mese di **marzo** in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	TACCORI Matteo	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	SORO Monica	Consigliere		X
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere	X	
8	CINELLI Marco	Consigliere	X	
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere		X
15	MURA Igino	Consigliere	X	
16				
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere	X	
19	PUTZU Lucia	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere	X	
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 14 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta la Segretaria Generale Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.⁴⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- Punto numero 1 all'ordine del giorno: Surroga del Consigliere comunale Sig. Gianluca Usai, ai sensi dell'articolo 45 del T.U. approvato con D.lgs. del 18/08/2000, n. 267, a seguito di dimissioni 16
- PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE MISURE DA ATTUARE CONTRO OGNI FORMA DI NEOFASCISMO E CONTRO OGNI MANIFESTAZIONE DI DISCRIMINAZIONE 25
- PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI PRIMA E ANTICA FORMAZIONE 43

PRESIDENTE

Apriamo la Seduta, ricordo che questa è una Seduta di seconda convocazione essendo andata deserta la Seduta che si sarebbe dovuta tenere giovedì 15 marzo; quindi, ricordiamo che il numero legale si abbassa. Possiamo procedere con l'appello.

La Segretaria comunale procede all'appello dei Consiglieri comunali per la verifica dei presenti.

PRESIDENTE

Quattordici presenti e sei assenti, l'assemblea è validamente costituita, possiamo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, chiede la parola il Consigliere Serra.

(Entrano i consiglieri Argiolas Antonio e Mura Michela)

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaca, Segretaria, Presidente e pubblico presente.

Era giusto per fare una segnalazione per quanto riguarda Dedalo a Ateneo; scarseggia di luminosità. È giusto una segnalazione, poi eventualmente se qualcuno vuole rispondere in merito, ci fa un gran favore, perché comunque sono stato segnalato dai cittadini di quella zona. Sennò presenteremo un'interrogazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Prego, Consiglieria Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera alla Sindaca, alla Giunta, ai Consiglieri e a tutto il pubblico presente.

Vorrei segnalare al Presidente che malgrado sia fatto tassativo divieto di riprese e di registrazioni audio e video, all'interno di questo Consiglio comunale queste registrazioni vengono fatte.

Quindi, invito il Presidente a ricordare a tutti, pubblico, Consiglieri e Consigliere, che è assolutamente vietato fare riprese e fare fotografie e fare registrazioni audio in questo Consiglio, se non previa autorizzazione da parte del Presidente stesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Crisponi.

Spero che non stiano circolando immagini in questo senso, però è sufficientemente preoccupante la segnalazione della Consiglieria Crisponi. Per cui colgo l'invito e ricordo a tutti i presenti, Consiglieri e pubblico, come si diceva, che è vietato filmare, fare fotografie, se non su diretta autorizzazione.

Quindi, spero che non sia accaduto nulla, poi avremo modo di approfondire l'argomento. Comunque, invito tutti, come ho fatto le altre volte, a non utilizzare, appunto, i cellulari per filmare, fare fotografia o altro, e anzi rinnovo anche l'invito ai fini, di mantenere un decoro e un contegno necessari a quello che è il Consiglio comunale, se è possibile, silenziate i telefoni perché gradirei non sentire suonerie durante la Seduta.

Prego, Consiglieria Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Sì, è una comunicazione abbastanza urgente, dalla scuola di via Verdi abbiamo delle aule dove piove stamattina, e quindi pensavo di trovare l'Assessore Pisu, ci sono le bacinelle, ma soprattutto adesso si sta rendendo pericoloso perché l'acqua cola dai punti luce. Quindi, un intervento urgente sarebbe da accordare.

Ricordo ancora che alcune avvolgibili sono chiuse, mi ero illusa, ma sono state solo aggiustate due, forse; non si può aspettare che inizino i lavori, che probabilmente inizieranno d'estate. Credo che sia assolutamente necessario intervenire, soprattutto dopo questo avviso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Cardia.

Bene possiamo iniziare con le interrogazioni, abbiamo quattro interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, partiamo come al solito da quelle presentate per prime, e quindi tratteremo ora la "*Interrogazione urgente sul persistere del dissesto di numerose strade nel centro abitato di Sestu*", presentata dai Consiglieri Serra, Crisponi e Putzu. Espone l'interrogazione il Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Interrogazione urgente sul persistere del dissenso di numerose strade nel centro abitato di Sestu.

I sottoscritti Consiglieri comunali di Sestu, Serra Francesco, Crisponi Annetta e Putzu Lucia, premesso che, come già evidenziato in più occasioni, in diverse strade del centro abitato di Sestu ormai da tempo sono presenti numerose buche, sia nel mezzo delle carreggiate, sia ai lati delle vie, anche nelle cunette e nei marciapiedi, che determinano disagi ai conducenti dei veicoli in genere, auto, bici, eccetera, e mettono seriamente a rischio l'incolumità dei pedoni, dei ciclisti, eccetera.

Rilevato che molte strade del centro abitato di Sestu sono difficilmente percorribili, sia a piedi che con qualsiasi veicolo, a causa delle molteplici buche, alcune delle quali potrebbero essere definite voragini, determinate dalle continue perdite idriche e della pressoché inesistente manutenzione.

Appurato che paradossalmente alcuni cittadini stanno provvedendo autonomamente a porre rimedio, utilizzando materiali di discarica edile, che potrebbero aggravare la pericolosità della situazione poiché il disseminare di macerie per le vie cittadine può rappresentare un ulteriore pericolo in quanto, in seguito al transito di autoveicoli, si rischia di trasformare le macerie in lesive schegge per i passanti.

Considerato che necessitano efficaci e tempestivi interventi risolutivi per porre fine a questa situazione ormai invivibile e gravemente pericolosa per l'incolumità dei cittadini, nonché deleteria dal punto di vista dell'immagine di Sestu.

Interroga il Sindaco e gli Assessori comunali di competenza in merito all'argomento in questione per sapere: quali azioni siano già state intraprese o si intendono intraprendere per porre

rimedio alla grave situazione di incuria, degrado, impercorribilità e pericolosità in cui versano le strade di Sestu; quali siano i tempi previsti per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei soggetti pubblici o privati di competenza; quali azioni siano già state intraprese o si intendano intraprendere per garantire il sicuro transito dei pedoni e dei veicoli nelle vie cittadine.

In riferimento alla presenta interrogazione si chiede formale risposta scritta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Una domanda. Io ovviamente ho ritenuto che l'interrogazione, oltre che in forma scritta, necessitasse anche di risposta orale; se così non fosse, interrompiamo, però l'ho dato per scontato.

Risponde all'interrogazione l'Assessore Rosalia Sechi.

ASSESSORA SECHI

Buonasera a tutti i presenti.

Prima di rispondere, un piccolo inciso: se ci sono, cosa che all'Ufficio tecnico non è pervenuta, delle buche che vengono riparate dai cittadini con delle macerie, va necessariamente fatta una segnalazione sia all'Ufficio tecnico che alla Polizia municipale, perché comunque è un'azione pericolosa, ma non è governata dal Comune, ma da dei privati cittadini; quindi bisogna arginare il fenomeno.

Dunque, approfitto per dire anche che tutto quello che sto per dirvi è agli atti, quindi aggiorno l'opposizione, però potete trovare tutto l'elenco delle lavorazioni che stiamo eseguendo, delle programmazioni anche pubblicate sul sito del Comune.

Andiamo per ordine: manutenzioni ordinarie in atto, cioè quelle che stiamo già attuando. Gli interventi si dividono in due categorie, ci sono quelli che vengono gestiti dagli operai comunali con il bitume a freddo, che ovviamente con questa stagionalità è difficile da utilizzare perché cristallizza, e quindi hanno difficoltà all'utilizzo, e vengono destinati a quelle che sono le situazioni più facili da gestire, delle semplici buche, dei semplici punti dove l'asfalto viene via.

Poi c'è una ditta che si è aggiudicata un appalto per pronto intervento, reperibilità, allerta per rischio idrogeologico, protezione civile, viabilità rurale, che si occupa della gestione delle buche difficili da trattare, quelle dove ci sono dei cedimenti strutturali, oppure dove, ad esempio, vicino alle categorie, ai tombini salta via il cemento, per cui bisogna fare degli interventi un pochino più consistente, dove ci sono le cunette; quindi la parte più complessa viene gestita da una ditta specializzata, che si occupa sia della bitumazione a freddo, che del ripristino con bitumazione a caldo, in maniera puntuale.

In programma abbiamo stanziato per il 2018 delle somme da destinare verso un appalto ad una ditta esterna, un affidamento sotto i 40.000 euro solo per il 2017, a una ditta che fa soltanto bitumazioni; quindi gestiranno, nel momento in cui sarà pronto da parte degli uffici tecnici questo documento, verrà gestito da una ditta specializzata, e per il 2018 abbiamo questa somma.

Mentre verrà fatto un appalto biennale, quindi stiamo parlando delle due annualità, 2019 e 2020, per cui sono stati stanziati 135.000 euro netti.

Questo per quanto riguarda la gestione delle manutenzioni ordinarie, quindi la riparazione delle buche, che ovviamente l'usura crea nella viabilità.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie, e qui mi riferisco a quello che potete trovare anche all'interno del sito comunale pubblicato, abbiamo la gara che comprende sia la realizzazione della rotatoria, sia la realizzazione della bitumazione di tutta la viabilità del Villaggio Ateneo, per un importo di 390.000 euro, che praticamente la gara è stata indetta, e adesso siamo nella fase di verifica delle anomalie.

Via san Gemiliano che comprende anche 360.000 euro di importi, i lavori su via San Gemiliano, che sono in proposta di aggiudicazione, quindi pronti per essere aggiudicati, e comprende anche la bitumazione di tutta quanta la strada.

Poi abbiamo le due viabilità via Bruxelles e via Monteverdi che verranno realizzate da zero, quindi sia via Bruxelles che via Monteverdi sono in proposta di aggiudicazione perché la gara è stata già indetta entro dicembre, quindi siamo già in quella fase avanzata. E per via Monteverdi la lavorazione comprende anche la bitumazione di tutta la strada, quindi non soltanto del tratto che verrà realizzato nuovo, ma di tutta quanta la viabilità.

Queste sono le opere destinate alla viabilità.

Per quanto riguarda gli asfalti, abbiamo sempre in essere l'accordo con il privato, per cui sono 723.000 euro lordi di lavorazioni, ci aggiriamo intorno ai 500.000 euro di asfalti; di bitumazioni su circa una ventina di strade del paese, la cui progettazione esecutiva è in fase di sviluppo, diciamo che stanno lavorando alla progettazione esecutiva, in questi giorni dovrebbero darci riscontri in merito.

Queste sono le varie cose.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Sechi.

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Sono soddisfatto a metà, uno perché i cittadini sono veramente preoccupati, a parte che lo dico io, che comunque faccio parte del Consiglio comunale e rappresento quella parte di cittadini, tanti cittadini preoccupati, che mi hanno chiamato in questi giorni, all'ordine del giorno. E' la verità, sono molto preoccupati.

Faccio delle segnalazioni, vico Sicilia, via Porrino, via Giulio Cesare, andando a salire, e tante altre strade sono in condizioni pietose; quindi, naturalmente se si può almeno cercare di salvare questa situazione, che veramente è oscena, perché comunque ci sono buchi, ma li potremmo chiamare voragini, laghetti, come mettono sui social, andando a ridere per quanto riguarda il vostro operato.

Naturalmente io auspico, da parte vostra, un'accelerata immediata, perché la situazione è veramente grave, ma su tutte le strade; parlo a nome di quei cittadini soprattutto che sono in forte difficoltà motoria, e comunque hanno difficoltà a uscire anche di casa loro.

Io sono stato in varie vie, e naturalmente ho constatato che la situazione veramente è grave, e non riescono quasi a uscire di casa, chi è in carrozzella, chi in questo, chi nell'altro, e non riescono a mettersi in macchina.

La situazione è estremamente difficile. Capisco, perché ci siamo stati, abbiamo amministrato, eccetera, però è pur vero che il paese in queste condizioni non si era mai visto. E mi dispiace anche se... per me questa è la mia visione, poi sbaglierò, però per me a oggi la situazione è veramente precipitata.

Quindi, da parte vostra sollecito a mettere mano agli asfalti, ma soprattutto asfaltare; è vero che dove ci sono quelle voragini importanti, vanno subito tappate, però ci tengo a precisare che la Sindaca, grande campagna elettorale, lo scorso anno lei stessa aveva detto che a breve si sarebbe asfaltato quasi tutto il paese; parole sue, qua in questo Consiglio comunale, e ahimè è passato un anno.

Quindi, vorrei che voi manteniate le promesse; le promesse che avete fatto ai cittadini.

Quindi, niente, auspico che da parte vostra ci sia quella sensibilità perché, la verità, i cittadini sono stufi; pagano le tasse, e quindi vorrebbero vedere delle risposte immediate da parte vostra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Bene, possiamo passare alla seconda interrogazione avente ad oggetto: *il regolamento per la diffusione delle immagini streaming del Consiglio comunale*. Presentato dal Movimento 5 Stelle, quindi leggo l'oggetto correttamente: "*Regolamento per la disciplina delle video riprese delle Sedute del Consiglio comunale*", presentato dai Consiglieri Cardia e Spiga. Quindi, do la parola al Consigliere Spiga per l'esposizione.

CONSIGLIERE SPIGA

Oggi siamo qui con questa interrogazione urgente, anche se ormai l'urgenza risale a quattro anni fa, quando una petizione presentata da cittadini privati, segnalava al Comune l'interessamento e la necessità di avere un'informazione diffusa e la partecipazione dei cittadini alle riunioni pubbliche del Municipio di Sestu, attraverso foto, audio e video.

Noi tutti abbiamo attraversato quel periodo che hanno portato, attraverso una serie di pronunciamenti del Consiglio stessi, a due deliberazioni cardine, che sono quella 58 dell'ottobre 2014, quindi con l'approvazione del regolamento per la disciplina delle video riprese delle Sedute del Consiglio comunale; e poi la deliberazione numero 14 dell'aprile 2016, con alcune modifiche e integrazioni.

Quindi, noi siamo a due anni da questa ultima deliberazione del Consiglio comunale, e nel frattempo, a metà percorso, il 2 febbraio 2017 l'Assessore Pisu, rispondendo a una nostra interrogazione sempre sullo stesso argomento, dichiarava: "Allora da metà di gennaio di quest'anno (2017 N.d.R.), è operativo il nuovo servizio informatico di supporto all'attività del Comune e al centro di elaborazione dati, e insieme al sistema informatico si sta procedendo alla definizione e allo studio della migliore configurazione tecnica, sia a livello hardware che a livello software del servizio, e alla definizione del costo relativo.

Quindi, una volta completati questi studi e queste analisi, e una volta rese disponibili le risorse attraverso il nuovo bilancio (N.d.R. ancora 2017) si potrà procedere con l'installazione.

Noi consideriamo che il nuovo servizio informatico di supporto all'attività del Comune e al Centro Elaborazione Dati è operativo da oltre un anno, e che neanche nel bilancio 2018, appena approvato, vi è traccia di risorse a tal scopo.

Consideriamo che le Sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e sono la massima espressione del lavoro istituzionale dell'Amministrazione comunale, e tutti i Consiglieri svolgono una funzione pubblica durante le attività del Consiglio comunale, e secondo i principi costituzionali devono rispondere a tutti i cittadini del loro operato.

Consideriamo anche, non ultimo in ordine d'importanza, che cittadini devono essere messi nelle condizioni di conoscere l'attività amministrativa esercitata dai loro rappresentanti.

Noi sottoscritti Consiglieri Maria Fabiola Cardia e Mario Spiga, interroghiamo la signora Sindaca, o un suo delegato, circa le motivazioni che ancora, a distanza di quasi due anni dall'approvazione delle modifiche, ritenute necessarie ed approvate all'unanimità da questo Consiglio comunale, non hanno consentito l'attuazione del regolamento in parola, e la conseguente attivazione del servizio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Spiga.

Prego, la parola alla Sindaca per la risposta.

SINDACA

Buonasera, Consiglieri e Consigliere, Assessori e Assessore, Segretaria, Presidente, pubblico presente.

Affrontare questo problema diventa sempre più annoso, perché effettivamente dalle dichiarazioni fatte anche a metà dell'anno scorso, ci sono stati ulteriori sviluppi, che sicuramente ci hanno portato ad avere una situazione, di fatto, completamente diversa da quella che si era prospettato.

Già da metà dell'anno scorso abbiamo pensato di procedere alla installazione del nuovo sistema di ripresa delle Sedute consiliari, finalizzato appunto allo streaming delle medesime, servendoci dell'infrastruttura che è già esistente, soprattutto dell'impianto audio, anche al fine di limitare le risorse utilizzate.

Però da questa analisi, che è partita appunto a metà dell'anno scorso, sono emerse delle criticità che stanno portando l'Amministrazione a valutare di procedere ad un intervento più radicale, che porti alla completa rivisitazione degli impiantistica audio video dell'aula consiliare, nell'ottica di perseguire i migliori risultati complessivi, ed evitare nel tempo il sovrapporsi di interventi per finalità simili.

Come, riallacciandomi anche l'interrogazione che c'è stata poco fa, effettivamente quando un impianto, o in questo caso le strade sono tanto tempo che non vengono mantenute, che non vengono asfaltate, in questo caso anche l'impianto è abbastanza datato e crea numerosi problemi.

E quindi nello specifico è emersa l'impossibilità di utilizzare le canalette già esistenti per la distribuzione dei cavi, finalizzati all'attivazione dello streaming; in particolare, l'attuale collocamento della consòl di regia non è particolarmente vantaggioso per la sua gestione da parte del Presidente del Consiglio.

Un altro problema, come avranno notato i signori Consiglieri, l'impianto audio è sempre meno efficiente, abbiamo avuto diverse volte durante anche le Sedute di Consiglio dei problemi con i microfoni; quindi questo creerebbe anche dei problemi per le registrazioni per lo streaming. Per cui occorre proprio rivisitare tutta l'impiantistica.

Per evitare di realizzare un impianto su parti del vecchio non più efficienti, e questo è frutto di uno studio che è stato fatto dagli uffici; prova ne sono anche le registrazioni delle Sedute del Consiglio, la cui bassa qualità complica l'operato degli addetti ai lavori, che si occupano della sbobinatura delle registrazioni in Consiglio, ci hanno messo in evidenza alcuni problemi.

Nell'ambito dell'intervento per l'attivazione dello streaming, dovendosi riprendere anche parte del controsoffitto per la canalizzazione dei segnali audio video, si ritiene opportuno cogliere

l'occasione per implementare anche un sistema di videoproiezione integrato, perché sapete che ogni volta che in quest'aula serve il videoproiettore, si deve fisicamente spostare; noi vorremmo avere un impianto anche fisso e funzionale.

L'attivazione dello streaming impatta sulla banda internet, e questo si rifà a ciò che aveva detto l'Assessore, utilizzata dal personale dipendente; purtroppo nonostante sia stato efficientato il sistema software e hardware, ci sono dei problemi; quindi, potrebbero determinare anche le registrazioni e l'implementazione dell'impianto, degli importanti rallentamenti. Il passaggio alla fibra potrebbe rappresentare invece una valida soluzione.

Con questo non voglio dire che non sia una delle nostre priorità, ma tutte queste argomentazioni stanno inducendo l'Amministrazione a ritenere che dalla semplice posa in opera di una telecamera per le riprese, sconnessa da tutto il resto dell'impiantistica, intervento sicuramente rapido ma poco lungimirante, debba passarsi a una completa riprogettazione dell'aula consiliare in chiave multimediale, affinché si eviti di intervenire e spendere più volte per finalità e ambiti di utilizzo molto simili.

Per questi motivi nel corso dell'anno verrà affidato un incarico di progettazione per rivedere tutto il sistema multimediale dell'aula consiliare, 2.0, e successivamente si provvederà alla sua realizzazione, alla messa a disposizione per le finalità istituzionali a cui la stessa aula è destinata.

Quindi, non l'abbiamo accantonato, rimane comunque uno dei punti che abbiamo nel nostro programma; semplicemente le risorse non sono state inserite nel bilancio, perché potrebbero essere prese dall'avanzo, che verrà da qui a poco messo in discussione.

PRESIDENTE

Grazie, alla Sindaca.

Prego, Consigliere Spiga.

CONSIGLIERE SPIGA

Purtroppo devo ammettere che avevo già deciso che non sarei stato soddisfatto della risposta; non nego e lo ammetto, avevo già deciso che, secondo me, delle deliberazioni che entrano in Consiglio e sono frutto della spinta diretta dei cittadini, meritino ampia attenzione.

Io riflettevo in questi giorni, dopo che abbiamo presentato la mozione, del fatto che siamo nel 2018, del fatto che rimaniamo esterrefatti dalle soluzioni informatiche e tecnologiche che vanno ormai a una velocità impressionante; quindi, tutti i ragionamenti che si possono fare, e dal 2014 al 2016 con l'approvazione, e nel frattempo dalle dichiarazioni del 2017 a oggi, sono superate, quasi quasi ogni studio e analisi in quest'anno è superato proprio perché non stiamo riuscendo a stare dietro a quella che la velocità di mutazione delle esigenze, delle modifiche e delle scoperte, e delle modifiche delle esigenze che questo paese ha; non dimentichiamoci che abbiamo perso alcune strutture che faceva da collante e da centro di aggregazione per molti incontri e molti eventi.

Quindi la sala consiliare, abbiamo notato in questi anni in cui ne abbiamo usufruito per degli eventi, sta diventando sempre di più un luogo che è necessario per l'intera comunità; quindi non metterlo in testa alla scala dei progetti che bisogna finalizzare e progettare, già dall'anno scorso, non adesso nel 2018, che mi si dice che si deve ancora avviare la progettazione. Mi dispiace, ma secondo me siamo fuori tempo massimo, stiamo deludendo e stiamo tradendo il mandato che abbiamo avuto. E, ripeto, tante interrogazioni, tante mozioni qui vengono avanti spesso da cittadini che incontriamo e noi portiamo la loro voce, ma questa era proprio una petizione, cioè un qualcosa che è messa lì, protocollata e impegnava chi allora c'era, chi si è mosso, e noi che adesso ci siamo e dobbiamo fare di tutto per assolvere a quanto abbiamo deliberato all'unanimità.

Quindi, mi auguro veramente che quel 2018 di progettazione prospettato si riduca al primo semestre nel 2018, e che le risorse veramente vengano trovate nell'avanzo, che si possa veramente addivenire alla risoluzione di questo problema, per tutta la comunità, non solo per lo streaming, che riteniamo comunque basilare ed importantissimo per una democrazia partecipata e un'informazione dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Spiga.

Bene, abbiamo trattato anche quest'interrogazione, passiamo alla successiva, abbiamo l'interrogazione presentata dai Consiglieri Mura, Mura, Crisponi e Spiga, avente ad oggetto le questioni relative all'antifascismo in quanto valore fondamentale. Do direttamente la parola alla Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente.

Volevo precisare che l'interrogazione è stata sottoscritta anche dai Consiglieri Mario Spiga, Fabiola Cardia e Francesco Serra. È stata presentata con le firme della sottoscritta, Igino Mura, Annetta Crisponi e Mario Spiga, e poi si sono aggiunti in un secondo momento le firme di Fabiola Cardia e di Francesco Serra.

L'interrogazione parte da una premessa molto semplice, che l'antifascismo non dovrebbe, ma è un valore fondamentale per ogni rappresentante delle istituzioni della nostra Repubblica, e parte dalla premessa e dal ricordo in quanto dice: da ricordare quanto dice la Legge Scelba, in particolare, all'articolo 4, quando si parla di apologia del fascismo, in cui si dice che chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche, è punibile dalla legge, e che la pena aumenta qualora i fatti di cui si fa riferimento nel comma sono commessi a mezzo stampa. Allora non c'erano ancora i social, si parlava solo di stampa.

Si aggiunge poi anche l'articolo successivo, che chiunque partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista, ovvero di organizzazioni naziste, è punito con la pena di reclusione fino a tre anni, eccetera.

Ecco, fatta questa premessa e considerato quanto accaduto nella Seduta del Consiglio comunale del 18 luglio 2017, e quanto accaduto nella Seduta del Consiglio comunale del 23 febbraio 2018, visto quanto affermato dalla Sindaca nel corso della Seduta del 18 luglio 2017, quando alla richiesta della sottoscritta di interrompere la Seduta perché si era venuti a conoscenza di dichiarazioni pubbliche che, se veritiere, avrebbero rappresentato un fatto gravissimo per questo Consiglio comunale; e la Sindaca rispose: "Anch'io come i Consiglieri l'ho saputo poc'anzi, non era a conoscenza di queste affermazioni; mi riservo di vedere ciò che è successo, di analizzare la situazione, e poi di agire di conseguenza".

Poi viste anche le dichiarazioni apparse sulla stampa, su L'Unione Sarda del 27 febbraio 2018, nel quale viene riportata precisamente l'affermazione della Sindaca che afferma: "Personalmente non ho visto ciò che è avvenuto, io e i Riformatori Sardi e pure Forza Italia crediamo profondamente nei valori della democrazia e nel ruolo delle istituzioni, e non sosteniamo in alcun modo ideali antidemocratici e totalitari, sarà mia premura verificare i fatti e, nel caso, prendere i dovuti provvedimenti", vorremmo sapere dalla Sindaca e dal Presidente del Consiglio, perché il ruolo del Presidente del Consiglio è fondamentale, ovviamente, in questo caso, vorremmo che mettessero a conoscenza il Consiglio delle verifiche fatte e degli eventuali provvedimenti adottati, o che intendano adottare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

La parola alla Sindaca.

SINDACA

Io in questo caso chiedo un chiarimento a chi ha proposto la mozione. Innanzitutto, vorrei capire, come Sindaca, quali sono i provvedimenti che dovrei prendere, che esistono per legge e che dovrei prendere qualora avessi appurato che ci sono questi fatti.

CONSIGLIERA MURA M

Non devo di sicuro dire io alla Sindaca, che ovviamente ci vuole una condanna di determinati atteggiamenti, pubblica di sicuro.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ma l'interrogazione la sta facendo lei a me?

Interventi fuori ripresa microfonica

Io le devo dire come un Sindaco dovrebbe comportarsi in Consiglio comunale di fronte a determinati atteggiamenti?

Interventi fuori ripresa microfonica

Veramente, questo è ridicolo! Se vuole rispondere, poi io farò la controreplica.

SINDACA

Allora, premesso che...

Interventi fuori ripresa microfonica

Premesso che qui non è assolutamente in discussione l'antifascismo come valore fondante dell'Italia repubblicana, e non perché siano gli interroganti o Paola Secci a dirlo, ma perché lo sancisce la Costituzione.

Detto che chi decide di mettersi a disposizione della propria comunità, svolgendo attività politica e amministrativa, deve aver interiorizzato appieno questo valore; un valore fondante, e io credo di averlo ben radicato dentro di me, e sfido chiunque a provare il contrario.

Sono anche l'unica ad aver giurato sulla Costituzione in quest'aula, della quale condivido tutti gli articoli, nessuno escluso.

Ritengo anche che il clima pre-elettorale dell'ultimo periodo, e che purtroppo ha visto succedersi vari episodi violenti ad opera di schieramenti di opposta ideologia politica, abbia sicuramente contribuito ad elevare il livello di guardia, e innalzato la soglia di sensibilità verso tutto ciò che può essere ricondotto a segnali di appartenenza a frange politiche estreme, quali quelle dell'ultra destra fascista.

Mi si chiede se io abbia svolto le verifiche del caso e se abbia intrapreso provvedimenti. Come ebbi modo di dire subito dopo, durante la seduta di luglio, e in seguito durante la seduta dello scorso febbraio, non ho visto il Consigliere Cinelli votare, e non posso che rifarmi a quanto riferitomi.

Innanzitutto il diretto interessato ha negato di aver volutamente teso il braccio nel saluto romano. Da quanto riportatomi in una riunione di maggioranza dagli altri Consiglieri, che erano più vicini e hanno visto il Consigliere Cinelli, dicono che ha votato semplicemente alzando il braccio, come a tutti capita di fare, e che piuttosto gli sia stato attribuito quel gesto perché su di lui sono stati manifestati, già in altre occasioni, forti pregiudizi.

Io sono portata a fidarmi dei Consiglieri, mi fido del Consigliere Cinelli e di tutti i Consiglieri, e pertanto credo che si sia trattato di una cattiva interpretazione del suo gesto e dei suoi intendimenti, e non ho ritenuto di dover prendere provvedimenti politici nei suoi confronti; non posso condannare un gesto che comunque il diretto interessato ha detto di non aver fatto. Premettendo che il Consigliere ha chiarito una volta per tutte la sua totale estraneità ai fatti in questione.

PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

Intervengo anch'io perché ovviamente sono stato chiamato in causa. Intervengo ovviamente nella mia veste di Presidente del Consiglio e ciò che dirò è limitato a quelle che sono le dinamiche consiliari.

Allora, prima di tutto io, come ebbi modo di dire già nel momento in cui mi fu segnalata la situazione, effettivamente, come spesso capita durante le operazioni di voto, sono attento a quella che è la conta dei numeri; effettivamente io in quel momento stavo contando e non ho notato la posizione del braccio. Sono andato a contare i numeri e non ho prestato attenzione. Quando il Consigliere Mura, se non sbaglio, per primo ha segnalato la situazione, io ho detto molto semplicemente che effettivamente non avevo avuto modo di vedere.

Ovviamente anche io ho approfondito la situazione successivamente, così come ha riportato anche la Sindaca, da quanto mi è stato detto dal diretto interessato, il Consigliere Cinelli, che ha affermato in modo chiaro non aver commesso il fatto, potremmo dire così, o comunque di fatto non aver teso il braccio nel saluto romano, perché di questo stiamo parlando; io mi trovo nella posizione di valutare due posizioni contrastanti: da una parte un numero di Consiglieri che ritiene che il fatto si sia svolto; dall'altra parte un altro numero di Consiglieri che invece ritiene non sia andata così.

Detto che io non avendo visto personalmente, non posso come espormi in un giudizio di merito, rimane un fatto: non ci sono, per quanto mi riguarda e lo sapete bene, perché conosciamo tutti bene il regolamento, sanzioni che possano essere comminate in situazioni di questo caso; c'è sicuramente una censura di tipo morale, di tipo politico, che io sicuramente indirizzerei ad atti di quel tipo, perché come poi si avrà modo di discutere anche nella mozione che vedremo dopo, la mia formazione, la mia natura politica è di tutt'altro tipo.

Rimane il fatto, appunto, che io non ravvedo in questa situazione gli estremi per attivare nessun tipo di censura, o sanzione, anche perché, ripeto, non ce ne sono, se non quella estrema della denuncia, nel caso in cui si fosse ravvisato effettivamente il fatto. Ma ritengo di non avere elementi per dire oggettivamente, in mia coscienza, che il fatto si sia svolto così, per come è stato riportato.

E questa è la mia versione, che non cambia di una virgola rispetto a quanto già dissi durante il Consiglio in questione.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Non sono assolutamente soddisfatta della risposta, soprattutto per quanto riguarda la risposta della Sindaca, perché non sono stata io ad affermare pubblicamente che avrebbe preso i dovuti

provvedimenti nel caso, è stata lei a dichiararlo; non si può eludere la questione in maniera così semplice: nessuno ha visto, i Consiglieri dell'opposizione hanno le visioni, è normale che si voti in un modo tale che si possa confondere questa alzata di mano con un saluto fascista. Anzi, vi dirò di più, siccome c'erano le elezioni, ed eravamo un pò tutti infervorati per le elezioni, abbiamo proprio le visioni e vediamo saluti fascisti dappertutto. Questo ci sta dicendo la Sindaca.

Io non credo che sia così, e a dire che non è così ci sono i fatti, ci sono gli episodi già successi, già verificatisi a luglio, perché davanti ad affermazioni pubbliche in cui si dice che, parlando di Laura Boldrini, Presidente della Camera, si dice che: "Se non è scema, è da ricovero, se avessi la macchina del tempo la manderei indietro nel periodo fascista, fino ad oggi il migliore per l'Italia", non sono affermazioni equivocabili.

Prendere le distanze pubblicamente, censurare tali affermazioni è il minimo che si possa fare, cara Sindaca, e non si può liquidare il fatto semplicemente dicendo che si tratta di profili personali, perché il Consigliere comunale svolge una funzione pubblica, rappresenta le istituzioni; e non è personale Facebook, non esiste un Facebook personale. tanto è vero che in altre situazioni il fatto di aver fatto delle affermazioni, delle interviste che sono state divulgate tramite Facebook, ha rappresentato un aggravante in altre situazioni; mi riferisco ad altri Consiglieri coinvolti che si sono dovuti scendere, verso i quali avete intentato anche delle procedure legali.

Quindi, siamo ben consapevoli del valore che ha Facebook; non è casa nostra, ammesso che a casa nostra certe affermazioni fossero accettabili. Non è accettabile sicuramente da parte di Consiglieri comunali avere alcun atteggiamento equivocabile per quanto riguarda questi argomenti; il fascismo non può in alcun modo essere considerato una opinione; esprimersi sul fascismo non può in alcun modo essere considerata libertà di espressione; il fascismo è la negazione, è il contrario della democrazia, non è un'ideologia.

Quindi, chiunque rappresenti le istituzioni e che, come dice lei, ha ben interiorizzato, addirittura con dei giuramenti, sulla Costituzione, i principi e i valori che stanno alla base della Costituzione, non può in alcun modo esprimersi così su argomenti come il fascismo, tantomeno denigrare cariche dello Stato, come in questo caso. Ma questo è soltanto un esempio, perché poi esempi ce ne possono essere tanti, e richiami al fascismo sono veramente tanti.

Quindi, dal punto di vista della legge, se ci sono i presupposti per quanto riguarda la Legge Scelba, sarà ovviamente da verificare in altre sedi, ma di sicuro alla Sindaca e al Consiglio spetta una condanna di simili affermazioni, senza alcun dubbio; e noi questa condanna da parte sua non l'abbiamo vista. Non l'abbiamo vista il giorno del Consiglio comunale, quando era appena venuta a conoscenza di questa situazione, né l'abbiamo vista dopo. Si sono riverificati altri episodi, e davanti al nostro evidenziarli, anziché prenderli seriamente, si sono visti atteggiamenti, in questo Consiglio, che scimmiettavano il saluto fascista.

Va bene? Perché, cara Sindaca, i Consiglieri dell'opposizione non sono ciechi, e certi atteggiamenti, se vogliamo, sono ancora peggiori di quelli fatti inizialmente, proprio perché deridono l'intelligenza di questo Consiglio.

Quindi, assolutamente non mi reputo soddisfatta, penso che l'atteggiamento da parte di questo Consiglio, della Sindaca in particolare, debba essere ben diverso. E soprattutto iniziare ad utilizzare la parola antifascista anche nelle dichiarazioni pubbliche, non parlare semplicemente di totalitarismi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Andiamo avanti con la prossima interrogazione, andiamo avanti con le interrogazioni e passiamo alla successiva interrogazione presentata dai Consiglieri Crisponi e Serra in merito all'urgente manutenzione del verde pubblico. Presenta l'interrogazione la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERE CRISPONI

Avevamo presentato un'interrogazione su questo argomento nel Consiglio di febbraio a proposito dell'annullamento in autotutela, fatto da questa Amministrazione, per i rilievi mossi dall'ANAC; adesso ci sentiamo in dovere di fare un'ulteriore interrogazione, perché ad oggi non risulta ancora pubblicato alcun bando, e quindi ci chiediamo chi è che sta mantenendo il verde pubblico.

Visti gli atti di annullamento in autotutela del bando della manutenzione del verde pubblico, già discussi nei Consigli precedenti.

Accertato che i tempi tecnici per il bando di affidamento per nove più tre mesi di eventuale proroga, che ad oggi non risulta ancora pubblicato, e le cui linee di indirizzo sono state approvate con la determinazione numero 72 del 2 febbraio 2018, quindi stavo dicendo che i tempi per l'affidamento non potranno che concludersi a giugno.

Si interroga la Sindaca per conoscere chi attualmente sia affidatario del servizio; da quanto tempo; a quali condizioni economiche; e con che modalità di affidamento perché, che sappia io, non è possibile fare proroghe al precedente affidatario se non risulta pubblicato il bando, e ad oggi il bando non è pubblicato, perché quello precedente è stato annullato in autotutela, questa determina che ho citato, la determinazione riguarda soltanto l'approvazione del progetto, ma non risulta pubblicato il bando.

Quindi, con quale procedura è stato prorogato un servizio, che andrà in proroga per non meno di sei sette mesi, perché il precedente affidamento si è concluso addirittura a dicembre, siamo a marzo, noi rivedremo l'assegnazione del nuovo bando prima di giugno, se siamo fortunati; quindi, siamo sei mesi in proroga.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

La parola alla Sindaca per la risposta.

SINDACA

Allora, facciamo un piccolo riepilogo, questa Amministrazione, al fine di definire una programmazione organica ed articolata della gestione del verde pubblico, ha predisposto una procedura di gara sopra soglia comunitaria per la gestione del servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico, aree verdi, parchi e giardini 2017/2019, con la durata di venticinque mesi, così da garantire la massima forma di partecipazione.

A seguito della comunicazione dell'ANAC del 15/01/2018, relativa l'attività istruttoria in merito alla procedura di gara sopra soglia comunitaria, l'ufficio competente ha provveduto in data 30 gennaio 2018 all'annullamento in autotutela della procedura di gara, che era ormai giunta alla fase finale di valutazione delle offerte tecniche.

Tempestivamente si è provveduto ad approvare un nuovo progetto relativo al servizio di manutenzione ordinaria della durata di nove mesi, prorogabile di mesi tre, al fine di consentire la riproposizione dell'appalto pluriennale, della durata di mesi 25 con procedura sopra soglia comunitaria, mediante procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 del Decreto legge 50/2016.

Quindi per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova procedura di gara transitoria, la cui pubblicazione è prevista a giorni, e quindi entro lo scadere dei tre mesi, è stato disposto l'affidamento alla ditta Primavera 83, individuata ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto legislativo 50/2016. Questa ditta è stata individuata sul MEPA attraverso la richiesta di preventivo di numero sei ditte, che non avevano già operato nel Comune di Sestu, per un importo mensile lordo di 9.600 euro, in linea con la spesa storica di gestione del verde pubblico, in considerazione anche della tipologia di prestazione a corpo, ricordiamoci che prima l'appalto era a misura, e quindi onnicomprensiva delle prestazioni di manutenzione.

Quindi, verrà pubblicato a giorni, nei tre mesi di proroga transitoria per l'affidamento dell'appalto di nove mesi, che saranno quelli che occorreranno per bandire la nuova gara d'appalto di 25 mesi.

PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

La risposta della Sindaca in qualche modo era già quella che era stata data la volta scorsa, però stiamo procedendo con proroghe successive con l'obiettivo di fare bandi molto onerosi e anche di un importo consistente, che evidentemente comportano tutta una serie di problemi per gli uffici.

L'ANAC ha fatto dei rilievi abbastanza precisi, che ho già messo in evidenza la volta scorsa, e mi sorprende che si dica che l'autotutela è stata fatta a gennaio, l'annullamento; certo, però la segnalazione all'ANAC e contestualmente a questa Amministrazione è stata fatta a settembre. Quindi, ci sarebbero stati i tempi per andare a fare delle correzioni, anche perché che qualcosa non andasse nel bando era già stato segnalato agli uffici anche da cittadini privati.

Quindi, dico soltanto che quando si tratta di andare a gestire dei sistemi, che non solo neanche particolarmente complessi, ma che andando a mettere a bando, a importo di gara cifre così consistenti, diventano complicati da gestire, sarebbe meglio forse fare le cose un pochino con più umiltà, cercando di dare veramente priorità alle piccole e medie imprese che sono operanti anche nel nostro territorio, e cercando in questo modo di mantenere al meglio il verde pubblico; cosa che invece in questi anni non è stato fatto, perché sono tre anni che voi mantenete il verde pubblico e non era mai successo come quest'estate che andasse tutto quanto in malora.

Io spero che non succeda più. Nel frattempo aspettiamo di vedere pubblicato questo bando; è il 20 di marzo, ancora non abbiamo visto niente. Vediamo cosa succederà nei prossimi giorni.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Surroga del Consigliere comunale Sig. Gianluca Usai, ai sensi dell'articolo 45 del T.U. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000, n. 267, a seguito di dimissioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Bene, abbiamo trattato tutte le interrogazioni che avevamo accumulate, quindi possiamo procedere con il primo punto all'ordine del giorno: "*Surroga del Consigliere Gianluca Usai, ai sensi*

dell'articolo 45 del Testo Unico, approvato con Decreto legislativo 18/08/2000 numero 267, a seguito di dimissioni".

Premesso che con delibera di Consiglio comunale numero 19 del 2 luglio 2015 si è proceduto a convalidare l'elezione alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale dei signori: Secci Maria Paola, Argiolas Antonio, Bullita Massimiliano, Cannas Elisabetta, Cardia Maria Fabiola, Cinelli Marco, Crisponi Annetta, Demeglio Paola, Ledda Ignazia, Mura Igino, Mura Michela, Muscas Luciano, Perra Maria Cristina, Petronio Laura, Ruggio Nicola, Schrru Gianfranco, Serra Francesco, Serrau Mario Alberto, Soru Monica, Taccori Matteo e Usai Gianluca.

Preso atto della dichiarazione scritta, acquisita al protocollo dell'ente in data 10/03/2018, e registrata al protocollo generale numero 7.668 del 2018, come previsto dall'articolo 38 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali, con la quale il signor Usai Gianluca ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere.

Dato atto che ai sensi dell'articolo 38, comma 8 del Decreto legislativo numero 267 del 2000, le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale, indirizzate al Consiglio, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto, e sono immediatamente efficaci.

Rilevato che ai sensi dell'articolo 45, comma primo del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, nei Consigli comunali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. Dall'esemplare del verbale delle operazioni dell'ufficio centrale depositato presso la segreteria del Comune data 17/06/2015 risulta che il primo dei non eletti nella lista del Polo civico per Sestu è la signora Asunis Luana, nata a Cagliari l'8/01/1988.

Ritenuto di provvedere alla surroga del Consigliere Usai cessato dalla carica per dimissioni.

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto del 2000 numero 267, e successive modificazioni e integrazioni.

Visto lo Statuto comunale e il Regolamento sul Consiglio comunale.

Acquisita, ai sensi dell'articolo 49 del Decreto legislativo 18/08/2000 numero 267 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Esaminate attentamente e singolarmente le condizioni di eleggibilità e compatibilità della signora Asunis Luana.

Si propone di deliberare di surrogare il signor Usai Gianluca, nato a Cagliari il 19/04/1988, eletto nella lista del Polo Civico per Sestu, cessato dalla carica di Consigliere comunale ai sensi dell'articolo 45 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto del 2000 numero 267, per dimissioni, con il primo dei non eletti nella medesima lista, la signora Asunis Luana, nata a Cagliari l'8/01/1988.

Questa è la lettura del testo della proposta di delibera che, come sappiamo, oggi abbiamo in discussione. Allora, io ovviamente in apertura saluto, anche se non è presente, ma ci siamo sentiti, il Consigliere Usai che si è dimesso per ragioni personali che, se posso dire, anche a livello personale, ritengo condivisibili, nel senso che comunque la crescita umana, personale e professionale di una persona, nonostante gli impegni presi con la cittadinanza, con la popolazione attraverso il voto, rimangono comunque prioritari, soprattutto in una persona che è mia coetanea, è sicuramente nella fase iniziale della sua vita personale, professionale e lavorativa. Quindi, saluto e faccio i miei migliori auguri anche a Gianluca, anche se non è presente.

Ovviamente, invece, gli auguri alla nuova Consigliera li faremo quando sarà Consigliera, cioè dopo il voto.

Chiudo l'esposizione e do la parola ai Consiglieri in discussione, qualora ci fossero interventi.

Prego la Sindaca.

SINDACA

L'avvicendamento in Consiglio da parte dei Consiglieri è sicuramente un momento molto emozionante; vedo infatti Luana che con il suo foglietto, probabilmente perché ci vuole salutare, non vede l'ora di entrare tra i banchi del Consiglio.

Due parole per salutare il Consigliere Usai che, come ho avuto modo di dirgli personalmente, è un ragazzo che ha delle grosse qualità, che è riuscito anche ad apportare un punto di vista al Consiglio qualificante, e ha messo a disposizione, per il tempo che è stato presente, tutte le sue innumerevoli qualità; io conosco Gianluca da quando era piccolo, perché il nonno me lo presentò, e abbiamo fatto un pezzo di strada assieme anche dal punto di vista politico e partitico, e so quali sono le sue capacità.

Adesso, come tutti i giovani, purtroppo Gianluca rappresenta in questo momento uno di quei giovani che è costretto a lasciare la nostra Sardegna per trovare lavoro; quindi, benché animato, a mio parere, da ottime capacità, anche politiche, ha dovuto lasciare questo incarico; e me ne dispiace, perché Gianluca nel panorama sestese sicuramente rappresentava uno dei giovani che avrebbero rappresentato la nuova classe politica e dirigente.

Ma Gianluca adesso si esprimerà al meglio nel tuo lavoro, e per questo faccio tanti in bocca al lupo a quello che adesso è il tuo principale obiettivo, perché la realizzazione lavorativa sicuramente è prioritaria in ognuno di noi; e auspico anche che ritorni più formato e con la buona volontà di rappresentare quello che può essere anche un futuro politico.

Per quanto riguarda Luana, adesso ci sarà alla votazione del Consiglio, e poi mi riservo di fare anche a lei un caloroso saluto.

PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

La parola alla Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sì, voglio leggere, perché me l'ha chiesto, la lettera di dimissioni di Gianluca, che dice:

"Io sottoscritto, Usai Gianluca, Consigliere comunale di Sestu, con la presente comunicazione rassegno le mie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale con decorrenza immediata.

Ho maturato questa decisione in seguito al trasferimento, per motivi di lavoro, presso un'altra Regione, con la conseguente impossibilità di partecipare attivamente ai lavori dell'assemblea comunale.

Sono orgoglioso di aver ricoperto questa carica, e spero di avere contribuito positivamente allo svolgimento dei lavori di questa importante assemblea elettiva.

Auguro a chi mi sostituirà un proficuo lavoro.

Un cordiale saluto.

Gianluca Usai".

Io penso che noi, che l'abbiamo conosciuto in Consiglio comunale, possiamo confermare che Gianluca ha svolto veramente un lavoro proficuo; è sempre stato attento, propositivo, disponibile al

dialogo, accurato nella preparazione delle sue argomentazioni, veramente una persona che ha preso il ruolo con estrema serietà. Aveva dalla sua la spiccata attenzione alla politica, la passione, la cultura che è una cosa che serve quando si si affrontano certi argomenti, ma ci ha messo soprattutto cuore, ci ha messo impegno, e lo ha fatto veramente al massimo delle sue capacità.

È stato un compagno di Consiglio comunale leale, veramente un amico, oltre che un compagno di strada politica.

Io sono naturalmente felice di accogliere oggi Luana, che è una Consigliera giovane, ancora inesperta, ma che sono convinta che con la volontà che ha di fare bene, con la serietà profonda in tutte le cose, in tutte le attività a cui si dedica, saprà portare anche in questo Consiglio quel di più, che serve e che con la sua sensibilità non mancherà di darci.

Quindi, un grazie di cuore al lavoro svolto da Gianluca Usai, e un benvenuto e un augurio di lavoro veramente proficuo per la sua nuova attività a Luana.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

A me dispiace che il collega Consigliere Gianluca ci abbia lasciato per la validità della persona, per il suo impegno, soprattutto perché veramente portava un qualcosa in più all'interno del Consiglio e delle Commissioni; sono però molto contenta per lui, sono contenta perché, contrariamente a quanto fanno tanti altri giovani, che sono costretti a lasciare la Sardegna perché realmente non trovano possibilità di lavoro qua, nel caso di Gianluca invece si tratta di una crescita importantissima, e spero che un giorno tornerà, appunto, ora arricchito delle nuove esperienze che sta facendo.

E colgo l'occasione anche per ricordare le sempre maggiori difficoltà dell'impegno politico per tanti; sedere nel Consiglio comunale richiede preparazione, richiede tempo, e in un periodo in cui si combatte continuamente contro il tempo per affermarsi dal punto di vista lavorativo, perché magari un lavoro non è più sufficiente, bisogna farne due, non bisogna lasciarsi sfuggire alcune opportunità, è sempre più difficile svolgere a un buon livello l'attività politica in tutte le sedi in cui questa viene svolta.

Ovviamente sono felice che ci sia una nuova giovane donna a sedersi tra questi banchi; non vedo l'ora di darle il benvenuto in questo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Prego, Consigliere Argiolas.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Grazie, buonasera a tutti, buona sera anche al pubblico.

Due parole vorrei dire, auguri a Gianluca, perché vedo anche Luana che ha voglia di entrare, perché poi se stiamo, continua sempre a salire più... e auguri anche a te, Luana, benvenuta tra di noi, e auguri di buon lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Argiolas.

Prego, Consigliere Muscas.

CONSIGLIERE MUSCAS

Buonasera a tutti.

Un saluto Usai che ci ha lasciato; in bocca al lupo per il suo lavoro. È stato un Consigliere abbastanza leale, e ci ha lasciato un buon ricordo.

Benvenuta alla Consigliera Luana e buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Muscas.

Quindi, chiudiamo la discussione, andiamo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Penso di no.

Bene, possiamo mettere ai voti la proposta.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

Sedici voti a favore, all'unanimità il provvedimento è approvato.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

Con il medesimo risultato, sedici voti a favore, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Quindi, adesso possiamo dirlo, la Consigliera Asunis può accomodarsi nei banchi.

Prego, Consigliera Asunis.

CONSIGLIERA ASUNIS

Signora Sindaca, signori Assessori, signori Consiglieri, da stasera, sono un po' emozionata, siedo qui con voi, con la volontà di fornire il mio contributo per il miglioramento del paese, che da trent'anni mi accoglie.

Un ringraziamento da parte mia va ancora al dimissionario Consigliere e amico Gianluca Usai, che in questi anni ha contribuito in maniera tangibile, con determinazione e onestà intellettuale al miglioramento del nostro Comune, con un'opposizione ferma e propositiva, qual è lo spirito del Polo Civico per Sestu, per la quale io mi farò portavoce in quest'Aula.

Mi appresto a prendere il suo posto consapevole dell'importante compito che mi aspetta, sedendo come Consigliere di minoranza nello schieramento che l'elettorato mi ha dato incarico; metto

a disposizione le mie competenze e il mio impegno per tutti coloro che, armati di buona volontà e lungimiranza, vogliono migliorare l'ambiente, il territorio, la sicurezza, gli spazi da dedicare allo sport e la vita di questo paese.

Questo è e sarà il mio impegno per i prossimi giorni, responsabile e coerente verso quella parte politica che mi ha eletto, ma non servo di ideologie e idealismi lontani dai valori fondamentali in cui credo: serietà e onestà politica, coerenza e integrità morale, rispetto verso il prossimo.

Con lo schieramento di maggioranza auspico un rapporto propositivo, sempre e comunque fondato sul rispetto e la chiarezza. Agli amici del gruppo Polo Civico per Sestu, con i quali abbiamo condiviso la campagna elettorale, offro il mio modesto contributo di chi per la prima volta si inserisce nella vita politica del paese.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Asunis.

Ovviamente, in questo caso, lo dica ai parenti, se volete fare una foto, penso ci sia il consenso dell'interessata, non penso ci siano problemi; siete autorizzati.

Prego, la parola alla Sindaca.

SINDACA

L'emozione che vedevamo già dall'altra posizione, si è palesata; le parole che Luana ha detto ci aiutano ogni volta a riflettere su quella che è la missione, la chiamo io, di mettersi a disposizione dei cittadini, qualche volta per qualcuno non sempre è scontato, perché presi forse dall'accanimento per qualche argomento particolare, ci viene a mancare quello che invece non dobbiamo mancare mai: lo spirito di servizio nei confronti delle persone che ci hanno eletto, e anche di chi non ci ha eletto, perché noi rappresentiamo comunque tutti i cittadini sestesi.

Quindi, dobbiamo in quest'Aula perorare gli interessi di tutti, e non solo di chi ci ha eletto; e questo sicuramente è uno degli obiettivi che le Amministrazioni devono portare avanti.

Quindi, con onestà, come ha detto, con determinazione, portando tutte le capacità e le competenze, io sono sicura che Luana darà un apporto fondamentale a questo Consiglio.

Quindi, i miei migliori auguri per Luana, per un proficuo lavoro con tutto il Consiglio; e essendo giovane, io mi auguro che riesca sempre a discernere quello che è il nostro principale obiettivo: il cittadino, sempre e comunque, e tenendo conto quelle che sono le appartenenze politiche, però talvolta andando sempre al di là, nell'interesse di tutti.

Quindi, buon lavoro, Luana, sono sicura e ti auguro una lunga vita non solo su questi banchi, ma anche una lunga vita politica. Benvenuta.

PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

Intervengo brevemente anch'io.

Anch'io ovviamente faccio i migliori auguri alla Consigliera Asunis, che è entrata a pieno titolo nella tanto bistrattata categoria dei politici; ogni tanto qualcuno me lo dice, a mi suona sempre strano: tu fai politica? Sì, faccio politica, non è una cosa brutta, perché oggi dire che si fa politica e la si fa attivamente per il proprio paese, sembra quasi una cosa negativa, perché qualcuno nel tempo ha costruito un'immagine che non è propriamente positiva.

Io invece sono molto orgoglioso del ruolo che ricopro, come immagino lo sarà anche lei, e ritengo che dobbiamo andarne orgogliosi, perché il Consiglio, nonostante tutto ciò che si possa dire o pensare, rimane la massima espressione di democraticità e di rappresentazione della popolazione.

Quindi, è un grande onore, ma è anche un grande onere; come si diceva prima, essere Consiglieri significa anche dedicare tempo alla preparazione, allo studio, a volte di attività che sono fuori dalla nostra portata abitudinaria; però diciamo che questo ci mette alla prova, in qualche modo ci consente anche di crescere.

Quindi, i miei migliori auguri, e ci rivedremo sempre più spesso in Consiglio.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Buonasera a tutti.

Io intervengo brevemente per fare le migliori auguri a Luana, perché l'ho vista molto emozionata, e in effetti mi ha ricordato, anche dal tono della voce, le prime parole che io stesso feci il giorno che fui eletto; quindi, mi ha proprio ricordato quell'impatto emotivo, che mi ha dato comunque prendere parte attivamente al ruolo politico.

Voglio anche dirti che dopo un po' passa, quindi le prossime volte sicuramente il tono della voce sarà già più fermo e deciso; e rinnovo i miei auguri, e ti auguro veramente un buon lavoro e spero che anche tu, a Gianluca l'ho detto già privatamente, segua le sue orme perché mi piaceva tantissimo, ecco.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serrau.

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Sì, dispiace da una parte che il Consigliere, ormai ex Consigliere, Gianluca Usai abbia dovuto abbandonare, come ha detto prima la Consigliera Crisponi, per motivi di lavoro, però siamo contenti che si possa realizzare, sia in ambito lavorativo che anche in ambito umano.

Naturalmente da parte mia vanno i miei migliori auguri a Luana, che sicuramente saprà svolgere nel miglior modo possibile da Consigliere comunale, e quindi sono convinto che darà tante risposte ai cittadini in merito alle problematiche, e sicuramente sarà propositiva.

Quindi, ti faccio tutti i miei migliori auguri; naturalmente da parte mia ci sono e ci sarò sempre.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Prego, Consigliere Spiga.

CONSIGLIERE SPIGA

Non nego, perché sarebbe difficile condividere il dispiacere perché Gianluca è partito per andare a migliorarsi, conoscendo l'ambiente, il settore in cui andrà a cimentarsi, per i tanti anni che ho

passato da quelle parti, e per la parentela che poi si è venuta a creare con mia suocera e mia moglie, posso dire che è un mondo veramente variegato e interessantissimo; lui andrà a migliorarsi, e mi auguro che possa riportare in Sardegna tutte queste competenze.

Di lui sinceramente ricordo che certe volte mi ha spiazzato, perché leggendo la data di nascita gli attribuivano una competenza e un acume particolare, delle uscite dovute e dettate dall'approfondimento e dalla serietà con cui affrontava tutti i testi che andava a vedere, che mi stupivano.

Altrettanto positivamente sono andato a vedere la data di nascita anche di Luana, naturalmente, non posso negare che da questo punto di vista le liste questa volta abbiano presentato giovani, donne; e le donne sono presenti in questo Consiglio. Di questo ne sono veramente contento, per una volta forse andiamo in controtendenza rispetto alla Regione, che riesce sempre a portare sempre i soliti marpioni uomini. Invece Sestu da questo punto di vista si è dimostrata più matura, affidando a delle donne e a dei giovani il proseguo e il miglioramento della propria situazione.

Auguri, Luana, buon lavoro da parte di tutto il Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Spiga.

Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Intanto mi scuso ancora una volta, perché non ho salutato prima. Buonasera a tutti i presenti, al Sindaco, al Presidente; purtroppo me ne sono resa conto dopo, ma è già la seconda volta e mi bacchetto da sola.

Allora chiaramente non posso che esprimere soddisfazione per il futuro lavorativo di Gianluca, che sarà sicuramente soddisfatto del suo percorso di studi e chiaramente lavorativo. Mi dispiace che non sia qui tra noi, abbiamo avuto anche delle collaborazioni, ci siamo incontrati molto spesso su alcune attività consiliari.

Naturalmente sono molto soddisfatta perché adesso a ricoprire questa sedia c'è intanto una donna giovane, e sicuramente combattiva; e la cosa più bella che ho sentito è l'emozione della sua voce, che io invece voglio contraddire gli altri, non passerà mai.

Quindi, prima dei Consigli comunali qualche notte insonne sarà sempre presente; vuol dire che c'è impegno, responsabilità. E questo l'ha ben dimostrato con il suo discorso di apertura e di saluto.

In bocca al lupo, Luana, e naturalmente tanti auguri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cardia.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Giusto per dare i nostri migliori auguri a nome del Partito Democratico alla Consigliera Asunis, dicendo che l'emozione nella sua voce, se il buongiorno si vede dal mattino, ancor prima delle parole che ha pronunciato che erano molto belle, ci danno un'idea, ci fanno veramente ben pensare rispetto al lavoro che farà in Consiglio comunale.

Quindi, siamo contenti di poter iniziare una collaborazione qui nei banchi dell'opposizione e in Commissione con la Consigliera Asunis.

Tanti auguri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Prego, Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente; bonasera a tutti.

Innanzitutto vorrei esprimere due parole per il Consigliere Gianluca Usai, non l'ho fatto prima perché ho visto che la neoconsigliera fremeva, e quindi ho riservato adesso l'intervento.

Ovviamente, non c'è che da ringraziare Gianluca Usai per il lavoro che ha fatto all'interno di questo Consiglio, anche perché davvero si è sempre distinto per preparazione, seppur l'abbiamo avuto tra i banchi del Consiglio per poco tempo, si è distinto per preparazione, è stato propositivo, ha comunque sempre dato qualità al Consiglio comunale.

Quindi, un grazie a Gianluca, che ha fatto una scelta più che comprensibile, perché ovviamente prima di tutto bisogna realizzarsi nella vita.

E veniamo a Luana. Io Luana la conosco da quando era in fasce, non fosse altro perché è mi avvicina di casa, abitava proprio a fianco, per la grande amicizia che mi lega ai suoi genitori, soprattutto al papà Fabrizio, che ci frequentiamo da quando eravamo bambini, quindi abbiamo vissuto tanti periodi della nostra vita assieme.

Oggi non è più quella bambina, oggi è una donna; una donna che entra a far parte di questo Consiglio comunale; ritengo una donna estremamente determinata, una che quando deve affrontare le cose, ci mette davvero del suo. Io credo che se si appassionerà alla politica, così come auspico, così come successe a me e al papà Fabrizio, abbiamo iniziato assieme a fare politica, e fummo anche eletti subito, abbiamo fatto i Consiglieri comunali questo Consiglio nel 2000.

Quindi, mi auguro che anche lei si appassioni, come capitò noi; e io credo che in quel caso lei potrà davvero dare un grosso contributo a questa assemblea.

Quello che hai detto, cara Luana, è molto importante, mi ha colpito un passaggio: spero nella collaborazione attiva con la maggioranza; questo mi è piaciuto davvero, anche perché io la pensa allo stesso modo, io spero sempre nella fattiva collaborazione con l'opposizione, tant'è che mi sforzo sempre per cercare di trovare soluzioni che possano essere confacenti alle volontà di tutti, anche perché se ognuno di ognuno ritiene di avere la verità in tasca, abbiamo sbagliato tutto, dobbiamo fare altro.

Quindi, prima di farti gli auguri di buon lavoro, una raccomandazione, ti capiterà, come penso sia capitato a tutti noi, il momento in cui dirai: ma chi me l'ha fatto fare? bene, quello è il momento in cui devi lavorare ancora di più, perché se sei arrivata a quella conclusione, è perché sicuramente stai facendo bene e magari qualcuno ti sta criticando, perché purtroppo sappiamo bene che non tutti la pensano come vorremmo noi; molto spesso il fare bene non è visto allo stesso modo da tutti. Quindi, ovviamente le critiche piovono; noi dobbiamo essere pronti, dobbiamo essere preparati a capire il perché; dobbiamo essere anche preparati a capire se forse dovevamo fare qualcosa di più. Quindi, quelli sono i momenti in cui ci si deve impegnare ancora di più.

Buon lavoro e buona permanenza in questo Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

Prego, Assessore Ruggiu.

ASSESSORE RUGGIU

Grazie, Presidente; buonasera a tutti.

Anch'io mi aggiungo a quanto detto da Massimiliano, intanto voglio fare un in bocca al lupo a Gianluca che conosco da sempre, siamo vicini di casa, abbiamo avuto modo di confrontarci per strada, stare a parlare ore e ore; è un ragazzo che merita, è un ragazzo che pesa le scelte e sicuramente ha fatto una scelta giusta, dettata veramente dal voler aumentare le sue conoscenze e probabilmente avere anche una soddisfazione professionale. È giovane, per cui io gli auguro anche di ritornare un domani, prossimo venturo, a sedere su questi banchi.

A Luana lo stesso un grosso in bocca al lupo, anche lei conosco, è mia nipote acquisita, o meglio sono io lo zio acquisito; sono sicuro che farà una bella figura. È una combattente, e quindi hai tutto... affianco hai una persona che sono sicuro che ti darà una mano, per cui ti passerà anche la paura e l'agitazione.

In bocca al lupo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ruggiu.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Mozione Misure da attuare contro ogni forma di neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione

PRESIDENTE

Bene, possiamo quindi andare avanti con i punti all'ordine del giorno. Abbiamo da trattare la "Mozione: misure da attuare contro ogni forma di neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione". La mozione è stata presentata dai Consiglieri Mura Michela, Mura Igino, Crisponi Annetta, Cardia Fabiola, Spiga Mario e Serra Francesco. Espone la mozione la Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente.

Premesso che questa mozione non è una mozione originale del Consiglio comunale di Sestu, ma è un provvedimento che stanno prendendo diversi Consigli comunali d'Italia, in particolare in seguito al rinascere di fenomeni, ripresentarsi di fenomeni neonazisti e neofascisti nel nostro territorio nazionale; e sono diversi i Comuni che hanno adottato mozioni simili, da poco recentissimamente anche il Comune di Cagliari.

Quindi, quello che volevo dire è che questa mozione nasce dalla constatazione di una crescita preoccupante di fenomeni di intolleranza, di discriminazione, di odio, e dal crescente verificarsi di episodi di stampo neofascista e neonazista.

Ovviamente le premesse sono quelle della Costituzione, della nostra Costituzione repubblicana e democratica, fondata sul risveglio civile e politico del popolo italiano in seguito alla fine della dittatura fascista e alla fine della seconda guerra mondiale.

È importante ricordare, non lo ricorderemo mai abbastanza, che la libertà di oggi deriva dal coraggio e dal sangue di tanti uomini e donne che si opposero al regime fascista; e non si ricorderanno mai abbastanza le cose gravi che caratterizzarono la dittatura fascista, a partire dalle leggi fascistissime del 1925/1926, con la cancellazione della libertà di stampa e di parola, e nonché dell'abolizione dei partiti e del diritto di voto; con la riforma amministrativa del 1926 che mise il potere in mano di podestà e prefetti, che con l'abolizione degli enti locali permise la concentrazione appunto del potere nelle mani di podestà e prefetti.

Le leggi razziali del 1938 che portarono alla persecuzione, all'arresto e alla spedizione vera e propria di i tanti ebrei nei campi di sterminio, anche italiani.

Un regime che perseguitò, mise al confine, uccise, fece morire in prigione tantissimi oppositori politici; che diede luogo a stragi su civili inermi, il cui orrore è ancora inquantificabile.

Considerato dal punto di vista legislativo, innanzitutto partendo dalla disposizione transitoria della Costituzione italiana che vieta tassativamente la ricostituzione del partito fascista sotto qualsiasi forma; dalla Legge Scelba 645 del 1952 che proibisce esplicitamente i richiami all'ideologia nazifascista: la Legge Mancino 205 del '93 di cui si citano in mozione gli articoli 1 e 2; e richiamate alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione.

Considerato ancora che i valori della democrazia e della repubblica, nate dalla resistenza antifascista, oggi sono messe in discussione da organizzazioni di ispirazione neofascista e neonazista.

Che riteniamo ovviamente l'antifascismo un valore fondamentale per ogni rappresentante delle istituzioni della repubblica italiana; e che riteniamo necessario attivare la popolazione nell'opera di difesa della dignità e della memoria storica, e della memoria umana del nostro territorio; e per mantenere vivi i valori antifascisti nel rispetto di chi ha dato la vita perché oggi noi potessimo essere qui, possiamo essere qui a discutere democraticamente.

Ritenuto che tutte le istituzioni democratiche devono contribuire a costruire un argine contro i rigurgiti fascisti, razzisti ed eversivi, oggi più che mai noi siamo chiamati, come rappresentanti delle istituzioni, a mantenere alta l'attenzione, riteniamo importante dare un segnale forte alla nostra comunità.

Tutti questi, quelli citati, sono valori che sembrano scontati, ma riteniamo che sia arrivato il momento di impegnarci, in quanto rappresentanti delle istituzioni comunali, di dare maggior valore, di dare maggiore visibilità ai valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra Costituzione.

In che modo? Rendendo questi valori, perché oggi è necessario farlo, ancora più visibili, e quindi partendo da una dichiarazione di Sestu come città antifascista; comunicandolo con tutti i mezzi a nostra disposizione, a partire dal sito internet del Comune, sino ad arrivare, perché no, a un cartello, così come sono ben visibili i cartelli che ricordano il gemellaggio di comuni con altri comuni, oppure di città denuclearizzate, ecco riteniamo che possa essere in questo momento importante dare visibilità ai nostri valori, e ricordarli quotidianamente anche attraverso questi strumenti.

Riteniamo che il Consiglio comunale debba impegnare il Sindaco e la Giunta a farsi carico del mantenimento della memoria storica attraverso iniziative culturali nelle scuole, magari in occasione delle nostre feste nazionali, con la collaborazione con le associazioni culturali che da sempre con valori antifascisti diffondono la cultura della democrazia, ma con qualche segnale ancora più evidente. Sempre partendo dalla necessità di dare maggior peso, di dare maggior visibilità ai nostri valori, pensiamo che sia opportuno anche ricordarli in atti, in dichiarazioni, nelle dichiarazioni che chiediamo a nostri cittadini in occasione della richiesta di spazi pubblici, in occasione di richieste di contributi,

dichiarando esplicitamente nelle certificazioni di condividere i principi dell'antifascismo e ripudiando il fascismo e nazismo.

Non solo, ma anche introducendo dei meccanismi di intervento impeditivo per quanto riguarda sempre l'assegnazione di spazi e di contributi qualora, pur in presenza di dichiarazioni firmate, dovessero riscontrarsi negli statuti, nei siti internet di dette associazioni che fanno richiesta di spazi pubblici e contributi, di affermazioni o di prove che, appunto, neghino i principi dell'antifascismo.

Quindi, per questo negli impegni, nella parte finale della mozione, le richieste che abbiamo fatto, appunto, sono quelle di impegnare il Sindaco e la Giunta in iniziative culturali, nel sostegno alle associazioni culturali che già operano in questo campo, e nel redigere una modulistica per l'assegnazione degli spazi e dei contributi pubblici, in cui si dichiari esplicitamente di condividere i valori dell'antifascismo; delle azioni di intervento impeditivo, quando avvenga l'assegnazione di contributi e patrocini o di spazi pubblici; di combattere attraverso i propri strumenti, proibire sul territorio comunale qualunque tipo di propaganda o manifestazioni di organizzazioni o altri soggetti che si ispirano al nazifascismo; ad una severa e puntuale applicazione della Legge numero 645 del 1952, la Legge Scelba, e della Legge numero 205 del 1903, Legge Mancino.

Il Comune, scriviamo, deve promuovere direttamente azioni legali in caso di violazione delle suddette leggi sul territorio comunale.

Infine dichiarare Sestu città antifascista, e darne adeguata evidenza con ogni mezzo, incluso l'inserimento nel sito del Comune della denominazione: Sestu città antifascista.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Apriamo la discussione e chiedo ai Consiglieri se ci siano interventi.

Prego, Consigliera Demeglio.

CONSIGLIERA DEMEGLIO

Vorrei annullare la proposta di emendamento, per discuterlo dopo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Demeglio.

La Consigliera Demeglio nei giorni scorsi aveva depositato una proposta di emendamento al testo della mozione, che quindi riteniamo ritirata e procediamo con la discussione.

Ci sono interventi?

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Vorrei capire come si procede, perché noi ovviamente abbiamo preso visione dell'emendamento, e vorremmo capire se si discute.

PRESIDENTE

No, l'ha ritirato; la Consigliera Demeglio è intervenuta per chiedere il ritiro dell'emendamento.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, facciamo semplicemente conto che non sia stato presentato; come ha detto lei stessa, sarà discusso, o meglio all'interno della discussione emergeranno eventualmente le proposte...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, emergeranno eventualmente le proposte da parte della maggioranza; se si vuole correggere tutti assieme. Ma questo lasciamo che avvenga nella discussione.

Ha chiesto di intervenire, quindi, la Consigliera Demeglio; prego.

CONSIGLIERA DEMEGLIO

Gentile Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e pubblico presente.

Allora, la Costituzione della Repubblica italiana è entrata in vigore il primo gennaio del 1948, essa compie 70 anni, e sono grata ai Consiglieri dell'opposizione che, presentando la mozione sull'antifascismo, hanno dato occasione a questo Consiglio di dedicare alla Carta Costituzionale l'attenzione che essa merita.

La Costituzione è stata redatta in continuità temporale con la Resistenza, ed essa costituisce il frutto di una elaborazione politica, che traeva forza e ispirazione dagli errori che portarono l'Italia alla catastrofe e alla guerra.

Ad essa contribuirono una pluralità di idee, di forze politiche molto variegata, di ispirazione cattolica, socialista e marxista; di idee e di forze politiche, come ho già detto, molto variegata e che trovarono nell'antifascismo il denominatore comune per porre le basi giuridiche e i valori sui quali si erige la nascente Repubblica.

Ricordo Enrico Di Nicola, non eletto alla costituente, ma Capo provvisorio dello Stato; Luigi Einaudi, che assunse il ruolo di rilievo nella Commissione dei 75, incaricata di redigere la bozza della Carta costituzionale; Vittorio Emanuele Orlando, considerato il più grande maestro di diritto costituzionale; Sandro Pertini, De Gasperi, protagonisti autorevoli della concezione moderna dello Stato; Giorgio Amendola, Aldo Moro, Giulio Andreotti, i giovani professori Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira, Maria Federici, che si occupò dei diritti e dei doveri economici e sociali; Lina Merlin, coerente antifascista che nella commissione dei 75 si batté per la piena parità dei diritti uomo e donna. E potrei continuare, ma sarebbe impossibile citarli tutti.

La Costituzione rinnega con decisione ogni forma di autoritarismo, anche se non c'è in tutta la Carta la parola fascismo, salvo nella dodicesima disposizione finale che vieta la ricostituzione del partito fascista. È evidente che il ripudio e la condanna della violenza come mezzo per imporre le idee e il credo avvolge e sorregge tutta la Carta.

Viene delineata una democrazia fortemente inclusiva del cittadino nello Stato, ma ancora di più delle masse lavoratrici nello Stato, in opposizione alla concezione del regime fascista che aveva annullato ogni possibilità di difesa dei diritti e di partecipazione.

Allora rilegare l'antifascismo a bandiera ideologica e l'Italia non è nello spirito dei padri costituenti, che era una colonna portante di tutto la Costituzione l'antifascismo, e questo era allora e lo è ancora più oggi, ed è un valore nobile per tutto il popolo italiano.

Viva l'Italia e viva la Repubblica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Demeglio.

Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPINI

Ringrazio la Consigliera Demeglio per questo excursus storico sui padri costituenti, anche se ha dimenticato qualcuno molto importante, ma insomma immagino che andando a scegliere tra 75, citarli tutti sarebbe stato impossibile. Tuttavia non mi è chiaro insomma la sua chiusura finale, laddove dice che in qualche modo qualcuno si vorrebbe appropriare di valori, o di finalità, o di un'eredità che invece io credo sia una eredità assolutamente condivisa, insomma.

Questa mozione, che è una mozione, come ha ricordato la Consigliera Mura, che è stata presentata in tantissimi Comuni italiani, e che nella stragrande maggioranza dei casi ha ottenuto l'approvazione all'unanimità, non è una mozione di una parte politica, tant'è vero che è stata approvata a Torino con qualche variazione dalla maggioranza del Movimento 5 Stelle, a Bologna da una maggioranza del PD; insomma, sempre con l'unanimità dei voti, si è sempre trovato un accordo per farlo, proprio perché in questo momento di particolare asprezza della vita politica, sociale e civile di questo Paese, è quanto mai importante ribadire che ci sono dei valori fondativi, che ci uniscono tutti, che sono un patrimonio di tutti.

Quindi, l'eredità di quel movimento, di quelle persone che riusciremo a metterci assieme all'indomani di una guerra sanguinosa, che lasciò l'Italia veramente in macerie, e che riuscirono a sederci attorno a un tavolo per scrivere la Carta fondamentale della nostra democrazia e della nostra Repubblica, pur provenendo da storie e da ideologie completamente differenti, e spesso quasi in contraddizione; in questo momento di pensare a quegli esempi e prendere spunto per una nuova modalità di convivenza civile, penso che sia quanto mai importante.

Noi abbiamo preso visione degli emendamenti che ha proposto la signora Demeglio, e almeno per quanto mi riguarda io ero assolutamente favorevole ad accoglierli; per cui non capisco davvero questo volerlo ritirare e questo tono, che forse ho mai interpretato, ma che mi è sembrato polemico, alla fine della sua dichiarazione.

Io penso che questo sia un momento in cui tutti quanti quelli che hanno una responsabilità pubblica, una responsabilità all'interno delle istituzioni, debbano muoversi con grande responsabilità e con grande determinazione per riaffermare i principi della democrazia, i principi della tolleranza, i principi della convivenza civile, che accoglie al suo interno tutte le voci, una pluralità di voci, di credo ideologici, di credo religiosi, sempre all'interno di un perimetro di rispetto reciproco e di rispetto di quelle che sono le norme fondamentali della nostra democrazia e i valori fondativi, che ripudiano ogni violenza, ogni totalitarismo, ogni forma di prevaricazione tra le persone e tra le istituzioni.

Quindi, direi che non capisco obiezioni al testo che noi abbiamo presentato, se non estendendo e meglio precisando, come ha fatto la signora Demeglio, soprattutto nel primo emendamento, l'ambito dei problemi che in questo momento ci troviamo davanti, perché abbiamo davanti rigurgiti neonazisti, neofascisti, abbiamo purtroppo manifestazioni sempre più spudorate di antisemitismo, abbiamo forme di intolleranza religiosa o di origine religiosa che ci preoccupano, che sono state causa nel Mondo di gravissime forme di violenza, di guerre, di attentati; non c'è bisogno che io faccia la cronaca di questi ultimi anni, basta accendere la televisione e tutti i giorni vediamo quello che sta capitando in Siria, quello che sta capitando in molte parti del Mondo, che è dovuto a contrasti economici, ma che spesso attecchiscono anche su intolleranze di tipo religioso.

Quindi, io invito la signora Demeglio e tutta la maggioranza a ripresentare gli emendamenti, a fare una discussione serena su questa mozione, che è una mozione che vuole raccoglierci tutti quanti

attorno a dei valori, che non possiamo che condividere, e che dobbiamo ribadire nel momento in cui all'interno della nostra società, come dicevo prima, purtroppo riferiscono forme di intolleranza e di violenza inaccettabili. Ed è quanto mai importante, nel momento in cui le nostre libertà personali possono essere messe in discussione non soltanto dal ritorno di queste nostalgie, ma anche da nuove forme di controllo della volontà e di limitazione delle libertà personali, che provengono anche dal progresso tecnologico, dal fatto che sempre di più la tecnologia ci controlla, ci spia e arriva addirittura a manipolare quella che è la nostra alla nostra volontà, o comunque a incanalare su determinati binari anche quelle che sono le nostre opinioni.

Io invito, quindi, di nuovo la signora Demeglio a presentare gli emendamenti, perché da parte nostra c'era la massima disponibilità ad accoglierli, perché ci sembravano assolutamente condivisibili; e quindi penso che lo si possa fare, e si possa concludere la discussione su questa mozione con una accettazione di tutti e con molta, molta serenità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Approfitto anche io per fare un breve intervento.

È molto difficile parlare di questi temi, perché nonostante siano passati 70 anni, che sono un tempo estremamente lungo per quella che è la nostra visione, almeno per quello che è il nostro orizzonte temporale, le vicende che riguardano il fascismo, la nascita della Repubblica sono comunque molto vicine storicamente a noi; e di conseguenza c'è un impatto, e c'è un modo di percepire questi temi da parte della popolazione che è ancora molto vivo.

Ancora molte persone tuttora viventi hanno preso parte a quei fatti, o comunque sarà capitato senz'altro a molti di noi nelle nostre famiglie di avere persone che ricordano gli anni del fascismo, che ricordano il periodo della seconda guerra mondiale; questo in qualche modo ci impedisce ancora di vedere con distacco, e quindi valutare una prospettiva più critica e più oggettiva quanto è accaduto.

La nascita della Repubblica si fonda, come si diceva, sui valori dell'antifascismo, perché proprio dalla Resistenza, e quindi da coloro che attivamente si opposero al regime fascista, nacquero poi tutti quei provvedimenti, che culminarono nella Costituzione, quindi nella nascita della Repubblica italiana. Ma la decisione, appunto, di arrivare alla Repubblica, e di arrivare al nostro sistema democratico attuale, non fu sicuramente in sofferta da parte della popolazione italiana; sappiamo benissimo che il fascismo in Italia si reggeva comunque su un consenso, che all'indomani della guerra è stato largamente negato, ma purtroppo era evidente e c'era. Certo, è anche vero che era molto più difficile percepire le voci dell'antifascismo durante il fascismo, perché adeguatamente zittite da tutta l'opera messa in atto dal Regime.

È molto complicato, tutto ciò che ci ha raccontato la storia d'Italia all'indomani della seconda guerra mondiale, ha una certa ciclicità, cioè nel senso periodicamente ci sono delle fasi in cui le situazioni sociali e economiche portano le persone, portano la popolazione come in delle fasi più buie, più basse; in questi periodi, che solitamente sono associati ai periodi di crisi economica, ritornano certi aneliti da parte di alcune frange della popolazione. La storia questo ce lo avrebbe dovuto insegnare, perché così è accaduto anche alla nascita del fascismo; si usciva da una situazione critica, nata all'indomani della prima guerra mondiale, e si lasciava spazio a un sistema che inizialmente veniva percepito come dire tollerabile, o anche positivo per quella che era la situazione sociale, politica ed economica italiana, ma poi ha mostrato in breve tempo la sua faccia.

È ricapitato a fine anni settanta, negli anni ottanta, ricorrono in questi giorni i 40 anni del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro; gli anni di piombo sono un'altra di quelle fasi basse. Gli anni novanta sembrava che in qualche modo avessero fatto superare, grazie probabilmente anche a un falso

benessere economico che si era diffuso in quel periodo, sembrava che queste discussioni, queste questioni legate a vicende che sono proprio dentro il popolo italiano, fossero in qualche modo sopite.

Poi vediamo nuovamente in questo periodo invece che, con prepotenza, vengono fuori queste questioni.

È difficile parlare anche con chi attivamente si rende partecipe di questi atti, o promotore addirittura, perché non c'è peggior cosa, per quanto mi riguarda, di sentir dire banalmente da qualcuno, perché me lo si potrebbe dire anche in modo argomentato e potrei anche starci alla discussione, però quando sento dire banalmente: ma tutto sommato il fascismo ha fatto anche bene. Il sistema di peso di queste situazioni è molto complicato, e dirlo così con superficialità, a settant'anni di distanza, con il nostro benessere economico attuale, nella democrazia che viviamo oggi, è molto facile. Ci sono valutazioni molto più serie da fare, molto più approfondite.

Detto questo, a livello istituzionale e ovvio che, appunto, lo Stato si fonda sulla negazione di tutto ciò che è fascismo, in senso lato, perché oggi la parola fascismo ha assunto anche una connotazione più larga; si è soliti additare o tacciare o comunque parlare di fascismi, in generale per tutti quegli atteggiamenti, appunto, non rispettosi della pluralità, non rispettosi della democrazia; e non è sbagliato, di fondo, perché come è stato detto da qualche Consigliere, effettivamente il fascismo fu la negazione della democrazia, la negazione dei diritti sociali e politici delle persone.

È molto difficile oggi spiegare a quei ragazzi cosa significa veramente; richiede un impegno, un impegno anche culturale. Le istituzioni devono continuare nel solco che è stato tracciato, e cioè tutto ciò che è memoria storica, e questo non riguarda solo le scuole, ma in senso più largo tutte le attività sociali che si svolgono, poi ne parleremo meglio, tutto ciò che è memoria storica, tutto ciò che è sensibilizzazione, tutto ciò che è crescita individuale e anche politica, prima l'ho detto a mo' di battuta alla nuova Consigliera, però anche l'astrarsi dalle situazioni politiche, reputandole qualcosa di estraneo o di al di fuori dal nostro orizzonte, è un modo di negare tutto questo, è un modo di non voler vedere tutto questo. Invece noi abbiamo necessità di approfondire, di discutere determinate argomenti, per mantenere alto quel livello di vigilanza nei confronti dei fascismi, in senso generale, come stavano dicendo prima, che non sono necessariamente il sistema, o meglio la dittatura o il totalitarismo fascista in Italia, o franchista in Spagna, o molti altri dittatori di stampo comunque fascista che si sono visti nel Sud America.

Parliamo più in generale di tutti quegli atteggiamenti, come si accennava, anche religiosi, culturali, razziali, che vediamo tutti i giorni; ne stavamo accennando prima. La necessità è a livello sociale, per quanto mi riguarda, e ritengo che sarebbe necessario approfondire questi aspetti e dare elementi, soprattutto ai più giovani, perché possano leggere correttamente questi fenomeni sociali che si stanno sviluppando oggi, e soprattutto leggerli alla luce di ciò che è stato. La storia ci serve esattamente a questo: vedere gli errori ed evitare di ripeterli.

Su quello che è poi il contenuto più tecnico, tra virgolette, della mozione, io mi fermo e lascio la parola ai Consiglieri; però pur non avendo, mi rendo conto, è difficile seguire un filo logico lineare su queste cose, soprattutto quando non si interloquisce con le persone, perché è un discorso, ripeto, molto profondo, molto delicato, molto complesso, che è difficile liquidare in quattro parole nel Consiglio comunale, è difficile condensare anche in una mozione.

Per cui mi fermo qui per evitare di andare avanti un po' troppo a braccio; e lascio la parola ai Consiglieri.

Prego, Consigliera Cardia.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ripeto, semplicemente perché non c'è stata registrazione, la Consigliera Asunis ha avvisato che sta lasciando l'aula; la salutiamo, ci vedremo al prossimo Consiglio. E ridò la parola alla Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Allora, è chiaro che meriterebbe una discussione molto lunga, perché sono temi complessi, storicamente importanti, però abbiamo chiesto una cosa molto precisa, insomma di fronte a situazioni del genere, mi pare che si possa essere tutti d'accordo e condividere questa nostra richiesta.

È vero che la mozione, che comunque è rappresentativa di tutti i Consiglieri, non siamo di un'unica parte politica, c'è Movimento 5 Stelle, c'è il PD, c'è la lista di Annetta; quindi, ha sicuramente unito le parti, e quindi non si può dire che è una bandiera ideologica, elitaria. Non lo è per niente.

I padri costituenti ci hanno lasciato sicuramente un messaggio ben completo; è un messaggio che ci deve riportare... un'eredità, scusate, etica e culturale che noi dobbiamo, soprattutto noi che abbiamo un ruolo istituzionale, riportare più che nelle parole negli esempi. Parlo di situazioni oggettive, adesso tutti quanti conosciamo le situazioni degli stadi, i campi di calcio, ma anche quelli di serie minori; è lì che si vedono certi atteggiamenti che si lasciano passare come qualcosa: sono giovani, ma sì, facciamo così. Manca una memoria storica, siamo ignoranti nel senso proprio tecnico e oggettivo della parola; ignoriamo fatti storici, per cui è tutto lecito.

Si parla ancora del fascismo dal volto buono, quando c'era Mussolini i treni erano puntuali; fa ridere adesso questa battuta, ma alcuni ci credono. Credono che siano state fatte importanti riforme. Io ricordo solo che la cosa peggiore che sia stata fatta è portare tante persone... intanto far partire la maggior parte degli uomini di cultura, gli insegnanti bandirli ed evitare loro di entrare in classe e far lezione, che per me sarebbe la cosa più terribile da pensare; tutti gli uomini di cultura partiti in esilio, senza contare i rastrellamenti, ne ricordo una per tutti, ho vissuto a Roma, il rastrellamento di San Lorenzo ancora nei ricordi di chi c'era. Purtroppo adesso le persone piano piano stanno morendo, quindi non si riesce ancora a sentire la loro viva voce, se non qualche registrazione in audio, e chiaramente che molti sono presenti nelle teche RAI, e inviterei poi magari chi fa il lavoro come il mio di riprodurre e rifar sentire ai ragazzi, perché i ragazzi non conoscono la storia, e molti adulti e non la conosco. Ecco perché si ripropongono alcune storie mitizzate e false anche su quello che era il fascismo.

Quindi, io penso, ripartendo da un dato negativo che si possa qui condividere e pensare innanzitutto al nostro ruolo, al ruolo istituzionale che noi abbiamo, al di là di ogni movimento politico, di partito; pensare che cosa possiamo fare noi come Comune, come ente. Quindi, anche il fatto di poter lasciare una traccia con un cartello con il fatto di dire che Sestu è antifascista.

Io intendo fascismo, oltre a quello storico di cui ho parlato, tutte quei movimenti che impediscono che un uomo possa vivere dignitosamente, con tutti i suoi diritti. Per questo invito veramente a riproporre gli emendamenti, che anch'io e noi come Movimento 5 Stelle abbiamo ritenuto che potessero essere condivisibili, aggiungeva qualcos'altro a quello che abbiamo detto, ma non inficiava la proposta che noi portavamo avanti con la nostra mozione.

Quindi, assolutamente ripensateci, non potete sottrarvi a questa richiesta che noi vi facciamo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cardia.

Prego, Consigliere Pieretti.

CONSIGLIERE PIERETTI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Oggi siamo chiamati ad esprimerci su una mozione che vuole rappresentare un campanello d'allarme sui fatti degli ultimi mesi soprattutto, e per questo merita la nostra massima attenzione. Fascismo e antifascismo solitamente sono un argomento che viene trattato pre-elettoralmente, in cui si parla diffusamente dei giornali, nei telegiornali e nei talkshow; ed è capitato spesso che a elezioni svolte, scomparisse del tutto.

Ultimamente non è stato così. Il fascismo inteso come quello del ventennio è un fatto del passato consegnato ormai da 70 anni alla storia. Il risultato elettorale ne è la testimonianza più concreta con, facendo un esempio Casa Pound, che è la formazione forse più vicina a certi ideali, che si è fermata allo zero virgola, non ha raggiunto neanche l'uno per cento. Il segnale che hanno dato gli italiani a quest'ultima tornata elettorale è la dimostrazione che c'è una presa di coscienza e una maturità civica alla democrazia; il tasso di scolarizzazione, l'informazione capillare e la radicata cultura della democrazia impediscono e impediranno il propagarsi di fenomeni, che possano ricordare quella del ventennio, o qualsiasi altro tipo di totalitario.

Se poi si vuole parlare di neofascismo come quel fenomeno teso a precludere le altrui libertà di espressione e del pensiero, ci sarebbe da dire tantissimo, e i casi da menzionare sarebbero davvero molti, a destra così come a sinistra; e se si considerano i fatti recenti, con manifestazioni tese, per esempio, ad impedire comizi di partiti considerati rivali da parte dei centri sociali, sfociati in alcuni casi di insulti, ingiurie e pestaggi ai danni delle Forze dell'ordine.

Ma noi siamo qui oggi riuniti per discutere della mozione e non per valutare le responsabilità di quella o di quell'altra area politica, per questo voglio ringraziare i proponenti di questa mozione perché hanno dato la possibilità al Consiglio comunale di valutare e discutere tutte le proposte e le azioni adeguate per la prevenzione di tutte le forme antidemocratiche, di discriminazione, prevaricazione e totalitarismo.

A questo proposito, a nome del gruppo consiliare di Forza Italia vi chiedo di rivedere insieme alcuni punti della mozione palesemente in contrasto con la normativa vigente, per poter arrivare insieme a dichiarare Sestu città di democrazia, contro ogni forma di discriminazione, prevaricazione e totalitarismo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pieretti.

Ci sono altri interventi? No, non ci sono altri interventi.

Prego, la parola alla Sindaca.

SINDACA

Anche io mi sento di ringraziare i Consiglieri che hanno proposto questa mozione, perché ci danno occasione di parlare di argomenti delicati e sensibili, e come hanno citato i Consiglieri proponenti, questa mozione è stata presentata in tanti altri Comuni, e a questa mozione si sono verificati anche accese discussioni; queste mozioni sono state, a seconda del Comune che l'ha proposto, modificate in base anche alla percezione, alla sensibilità di tutte le componenti del Consiglio.

Quindi, io ritengo che anche nel nostro caso dobbiamo fermarci e condividere assieme una mozione, che credo sia nell'interesse di tutti che vada a buon fine.

Sì, effettivamente la mozione che stiamo discutendo è delicata e sensibile perché, in termini di problema generale, questi sono problemi che investono tutta la società italiana, pur non rappresentando al momento attuale un concreto problema sul nostro territorio. Per nostra fortuna, che io sappia, a Sestu in tempi recenti non ci sono atti che in qualsiasi modo possono essere riconducibili all'attività di gruppi o partiti di neofascisti o neonazisti, ma bisogna tener conto che sono delle realtà presenti e attive a non molta distanza da noi.

La recente campagna elettorale ha visto numerosi episodi di violenza legata all'estremismo politico, in relazione anche alla presenza, tra i Partiti in corsa alle elezioni, di alcuni Partiti di ideali particolarmente estremi.

La storia è storia, e il perpetuare e conoscere la storia sicuramente è molto importante; quindi, a questo proposito dobbiamo anche ricordare alcuni fatti politici, che sono avvenuti in altri paesi. In Europa al momento attuale sono numerosi i movimenti politici di estrema destra ed estrema sinistra, che riprendono in modo violento ideali che credevamo sepolti in un passato, per quanto recente perché il Presidente prima diceva che 70 anni sono un tempo lontano, nella storia 70 anni sono nulla perché la storia abbraccia un tempo molto ampio. Quindi ci parevano superati, ma talvolta non lo sono.

Ogni paese ha la sua storia e i suoi demoni da combattere. In Italia abbiamo avuto il fascismo di Mussolini, in Spagna il regime franchista, e a questo proposito, anche riallacciandomi alla interrogazione di prima, purtroppo io conosco molto bene quello che è stato il regime franchista, che è finito nel '75 con la morte di Franco; io ho famiglia in Spagna perché il fratello di mio padre è sposato con una spagnola, e i miei cugini, che hanno la mia stessa età, hanno vissuto il franchismo, non hanno potuto avere un'istruzione libera, hanno visto i loro libri bruciare, non potevano riunirsi per nessun motivo, a una certa ora non potevano uscire di casa.

Quindi, a noi è stato negato anche il rapporto familiare, proprio dovuto alla chiusura delle frontiere; quindi lo conosco bene e so quanto abbia portato un regime totalitaristico, e utilizzo totalitaristico perché in italiano la parola totalitarismo è sinonimo di dittatura, di fascismo o di comunismo dittatoriale. Il totalitarismo non vuol dire non avere il coraggio di dire fascista, vuol dire che vi è una dittatura; e questo è in italiano.

Quindi, dicevo il regime franchista in Spagna, ma non bisogna neanche negare la storia delle ex Repubbliche socialiste sovietiche del regime comunista. Ma siccome la propensione, credo, alla libertà dell'uomo sia sempre più forte di ogni costrizione, e tutti i popoli nel tempo arrivano ad elaborare i propri anticorpi verso questi regimi. Molte Nazioni ancora oggi lottano per la propria libertà e per la propria indipendenza; penso al popolo siriano, massacrato e tristemente al centro delle cronache; penso ai curdi; penso alle lotte dei popoli africani. I nostri Paesi europei occidentali hanno per fortuna sviluppato quelli che io continuo a chiamare anticorpi, e soprattutto hanno cultura, e questo spesso ha segnato passaggi estremamente traumatici per i popoli.

La Resistenza in Italia ha avuto il merito di debellare la piaga del fascismo, ma questo ha significato una guerra civile e lunghi anni di attriti; lo Stato italiano ha elaborato una serie di norme, citate nella premessa della mozione, per scongiurare che nel futuro potessero ripetersi episodi di questo tipo. In Germania, all'indomani della seconda guerra mondiale, c'è stata una vera e proprio *damnatio memoriae* del nazismo, dei suoi simboli, della sua ideologia; e così pure in molte delle ex Repubbliche socialiste sovietiche, dove oggi è vietata per legge la ricostituzione del Partito Comunità.

Il desiderio di libertà alla lunga prevale sempre.

In merito alla mozione voglio sottolineare che il comune è già impegnato nel proporre degli stimoli culturali che diffondano valori di libertà, tolleranza, uguaglianza e integrazione; vi elenco brevemente delle attività svolte nello scorso anno. Per quanto riguarda la storia, l'anno scorso abbiamo presentato *Storia di donne e donne e la storia* proprio in rapporto a quella che è la storia, anche l'evoluzione culturale e storica delle donne; abbiamo presentato un altro libro molto bello in una Casa

Ofelia piena “Un sogno spezzato, la Siria che non ti hanno fatto conoscere”, perché ricordiamoci che bisogna conoscere l’altro per non discriminarlo, perché molto spesso la non conoscenza degli altri, degli altri popoli, in questo caso dei siriani, fanno in modo che gli si veda diversi, e quindi esclusi; dal 2016 è di nuovo attiva nel nostro territorio anche un’associazione Mescal Intercultura, che è un’associazione che prima aveva addirittura la residenza fuori Sestu, e che lavora molto spesso con i centri sociali, e ha proposto già dal 2015/2017 diverse manifestazioni; abbiamo un’altra manifestazione che si è tenuta l’anno scorso dal 15 al 17 settembre, tre giorni intensi a Casa Ofelia, una manifestazione dal titolo “Siamo tutti nella stessa barca”, in questa manifestazione c’erano i centri sociali, c’erano dei giovani provenienti da diverse realtà culturali, quindi non solo quello che magari si è fatto, come il Polfest dove arrivano dei gruppi dall’estero per portare le loro tradizioni culturali, qui c’erano anche veramente i ragazzi che al momento attuale si trovano in Italia e gli immigrati, e hanno portato la loro esperienza, si sono confrontati con diverse associazioni, anche i nostri gruppi folk hanno partecipato, insieme con altre associazioni, ed è stato un momento molto importante.

Poi contro la discriminazione delle donne ci sono state diverse manifestazioni, ci sono state alcune presentazioni di libri sulla storia, perché riteniamo, appunto, che la storia debba essere conosciuta, e attraverso la storia si consolidano anche le conoscenze di quelli che sono i meccanismi che hanno innescato alcuni atteggiamenti politici adesso.

Adesso a breve abbiamo anche due attività molto importanti, che sono sull’Africa, sulla conoscenza dell’Africa, “Misteri di popoli e animali”, e questo è stato un autore che abbiamo chiamato appositamente a preparare questo lavoro, come abbiamo chiamato il regista sestese, Andrea Mura, a portare la sua esperienza fatta in Africa nelle scuole, perché è importante che i ragazzi vedano queste realtà, quindi questi popoli, con normalità, come deve essere, quindi senza nessun tipo di discriminazione.

Abbiamo, come è tradizione, portato avanti la commemorazione dei caduti di tutte le guerre; abbiamo dal 2017 portato a Sestu anche la festa dell’inno e della bandiera, che a livello nazionale è stato istituito nel 2012, però la prima la prima volta è stata fatta nel 2017; quindi, questo è il secondo anno.

Abbiamo anche lavorato molto con Libera, che sicuramente è un’associazione che porta un discorso contro le mafie e contro tutte le mafie, e già il 21 marzo 2016 abbiamo portato giovani da tutta la Sardegna, ben cinquemila giovani da tutta la Sardegna, a condannare pubblicamente la mafia e a ricordare tutte le vittime della mafia.

Quest’anno abbiamo, anche in occasione, sempre con i giovani, con i ragazzi, fatto un’attività nella biblioteca che riguardava la Shoah, al fine di comprendere e non dimenticare.

Io credo che su questo versante si possa fare tanto, quindi se avete anche delle attività, siete a conoscenza di attività che ti possano fare, siamo aperti a ogni suggerimento. Non è casuale che noi stiamo portando avanti questo discorso, non vengono le associazioni a proporci le attività, ma in un certo qual modo le stiamo anche orientando in base a quello che vogliamo fare; potremmo fare anche scelte, come tutte le Amministrazioni, di altro tipo. Eppure invece stiamo focalizzando l’attenzione sul lavoro con i ragazzi delle scuole e sulle nuove generazioni, perché riteniamo che questo sia molto importante.

Si può sicuramente fare di più, ed è pienamente condivisibile lo spirito che anima questa parte della proposta.

Per quanto riguarda invece le richieste che entrano più nello specifico, proponendo la previsione di espresse dichiarazioni di antifascismo, o l’istituzione di meccanismi impeditivi per la... di spazi pubblici, non mi trovo del tutto d’accordo; il caso dell’assegnazione dell’Exma ai militanti di Casa Pound ha parlato chiaro, per chi non conoscesse la vicenda, sintetizzo ciò che è successo poco tempo fa: nel corso della campagna elettorale il movimento Casa Pound di chiara ispirazione

neofascista, a Cagliari, ha richiesto la disponibilità dell'Exma, dei locali dell'Exma, che sono di proprietà del Comune, ma in gestione al consorzio Camù, gestore dello spazio, che ha in prima battuta negato lo spazio per la presentazione dei candidati di Casa Pound, ritenendo questo partito politico non compatibile con i valori culturali del centro.

Quindi, è intervenuto il Prefetto che ha ricordato l'obbligo di mettere a disposizione gli spazi pubblici per le attività di campagna elettorale dei soggetti candidati; era un partito costituito, approvato come partito, e quindi aveva diritto allo spazio. Il consorzio Camù, pur essendo un soggetto privato, avendo in gestione uno spazio del Comune, si è dovuto adeguare alle indicazioni della Prefettura.

Ritengo, inoltre, che a livello di principio, il negare un diritto a chi ha un'idea manifestamente diversa dalla mia, per quanto estrema, leda i principi di liberalità, quasi a voler punire preventivamente l'ipotesi che possa concretizzarsi ciò che la legge impedisce, che è cosa ben diversa dal denunciare qualora si ritenga si stia consumando un reato, che ricordo è un dovere di ogni cittadino; e non può certo essere il Comune, come ente, a vigilare sul concretizzarsi di fattispecie di reato. Lo può fare se ne viene a conoscenza, però questo è un qualcosa che tutti noi possiamo fare, quindi non è il Comune che deve vigilare; anche il Comune, anche ogni singolo cittadino, anche ogni singolo Consigliere, se viene a conoscenza o vede uno di questi fatti, di queste fattispecie di reato, lo può fare.

Ciò che facciamo, e che vogliamo continuare a fare, e che a tutti i livelli dovrebbe essere fatto, è una incessante opera di sensibilizzazione, finalizzata alla maturazione umana e sociale degli individui, perché le ideologie estreme e anti libertarie non abbiano terreno fertile ove gettare radici.

Quindi, io invito il Consiglio a continuare ad esprimersi, poi anche con l'apporto della maggioranza e dell'opposizione vediamo di accogliere eventualmente l'emendamento, che aveva proposto la Consigliera, di vedere questo che è il testo proposto da voi, e raggiungere una posizione unitaria, che è ciò che di meglio possiamo fare nell'interesse di tutti i cittadini, perché anche su questo è necessario che i cittadini ci vedano compagni, quindi senza arroccarsi, ognuno dicendo: questo testo è perfetto e quindi non va rivisto, oppure: questo emendamento è il migliore che si potesse presentare, ma dividerlo e portarlo avanti.

PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Allora devo dire che sono sempre più confusa, perché da una parte c'è stato il ritiro di un emendamento, dall'altra ci sono Consiglieri dell'opposizione che si sono espressi dicendo: facciamo insieme, scriviamo insieme, in altre città questa mozione è passata senza colore politico; e soprattutto mi pare che si voglia far scadere la discussione sulla contrapposizione destra – sinistra, quando è stato già detto prima, ma se occorresse lo si può ribadire senza problemi, che il fascismo ovviamente non è un'ideologia, non essendo una ideologia non può essere contrapposto alla destra o alla sinistra; il fascismo semplicemente è assenza di democrazia. Quindi può essere creata fascista qualsiasi degenerazione che implichi la scomparsa dei diritti dei cittadini, che si contrapponga e che neghi i valori basilari e fondamentali della nostra Costituzione e della nostra Repubblica.

Quindi, veramente io credo che in questa mozione non ci sia in alcuna riga, in alcuna espressione, l'interpretazione di fascismo come una contrapposizione a qualcosa, come l'indicare il fascismo come un qualcosa di una determinata parte politica; il fascismo è assenza di democrazia.

Questo è lo spirito della mozione, così come lo spirito della mozione è quello di ricordare e di ricordarci, attraverso degli atti concreti, quali sono i nostri valori fondamentali. È in quest'ottica che la mozione è stata presentata.

Non solo, aggiungo che per quanto riguarda il caso di Cagliari, si è verificato prima che venisse modificato il Regolamento, quindi non si può citare il caso di Cagliari e della richiesta di Casa Pound ad esempio; si sta chiedendo semplicemente, così come si dichiarano altre cose quando si fanno le richieste per gli spazi pubblici, o per i contributi, nell'autocertificazione di includere una frase che indichi la condivisione dei valori antifascisti. Semplice. Semplicemente un rendere più visibili valori che, secondo noi, in questo momento devono essere evidenziati, e devono essere evidenziati in particolar modo dalle istituzioni.

Quindi, per evitare di continuare a parlare senza sapere esattamente che cosa c'è da cambiare, da non cambiare, premesso che nessuno si vuole arroccare nessuna posizione, e penso che sia stato dimostrato da tutti gli interventi, vorremmo capire quali sono concretamente le proposte, perché altrimenti continuiamo a parlare così, tanto per... cioè possiamo fare dei bellissimi interventi, ma alla fine non si capisce dove vogliamo andare a parare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Infatti, poco prima che lei prendesse la parola, io stavo chiedendo, appunto, quale fosse l'intenzione, siccome il Consigliere Pieretti, appunto, mi sembrava avesse chiesto di rivedere il testo in modo concorde. Così come anche, pur non avendolo citato e non avendolo letto espressamente la Consigliera Demeglio, aveva presentato quelle che erano le sue idee e sarebbero dovute un po' emergere nel dibattito.

Allora io voglio capire a questo punto se ci sono proposte da parte della maggioranza, se c'è necessità di fare una breve sospensione per consultarci; facciamo una breve sospensione se dobbiamo concordare il testo, se se ne deve parlare...

Interventi fuori ripresa microfonica

È chiaro.

Interventi fuori ripresa microfonica

Quindi, chiedo alla maggioranza: c'è già un'idea concreta di come andare a modificare il testo?

Interventi fuori ripresa microfonica

Perfetto. C'è necessità di sospendere per parlarne?

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, sospendiamo cinque minuti...

Interventi fuori ripresa microfonica

Gli interventi li possiamo riprendere anche dopo, non c'è problema; però se c'è necessità di fermarci un attimo per dare formalmente una proposta di modifica al testo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Se preferiamo concludere gli interventi, concludiamo gli interventi; ditemi voi.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ok, sospendiamo cinque minuti, ci consultiamo, e poi riprendiamo e vediamo... nel senso che si formalizza una proposta di modifica.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, scusate, non i Capigruppo; la maggiorata mi sembra abbia la necessità di stendere un testo.

ALLE ORE 21.13 SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 21.30 RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

PRESIDENTE

Allora i capigruppo dei gruppi di maggioranza hanno fatto le modifiche al testo, quindi se vogliamo riunirci come Capigruppo, vediamo le modifiche proposte al testo e poi...

Interventi fuori ripresa microfonica

Se preferiamo leggerle in Consiglio, per me si possono leggere anche in Consiglio; non c'è problema.

Interventi fuori ripresa microfonica

Bene, allora anche se non l'avevo detto, ovviamente stiamo riaprendo la Seduta.

Prego, Consigliere Pieretti.

CONSIGLIERE PIERETTI

Ci sono un po' di modifiche, quindi è un po' complicato perché ci sono anche le modifiche di alcune frasi negli articoli.

PRESIDENTE

Ok, allora se volete discutere...

Interventi fuori ripresa microfonica

Ditemi voi, se preferite che sospendiamo e facciamo capigruppo, io...

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora diamo lettura del testo.

CONSIGLIERE PIERETTI

Allora le modifiche sono...

PRESIDENTE

No, diamo lettura integrale del testo, della parte, in modo che poi rimanga traccia; diamo lettura delle parti che sono rimaste uguali e poi di quelle che sono state modificate, ovviamente dell'ultima parte di quella propositiva.

CONSIGLIERE PIERETTI

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi carico del mantenimento della memoria storica con iniziative culturali, in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione, promuovendo iniziative che diffondano valori di libertà, tolleranza e uguaglianza, a cui si richiama la nostra Costituzione.

Investire in cultura favorendo le iniziative promosse dalle associazioni, che favoriscono i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza a cui si richiama la nostra Costituzione.

Questi rimangono uguali.

Terzo punto: *imporre come requisito necessario per l'assegnazione di spazi e contributi pubblici il non aver subito condanne per reati di cui alle leggi elencate in premessa.*

La proposta è cassare: *anche con sentenza non definitiva*, perché fino a prova contraria in Italia c'è la presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio.

Prevedere, nei moduli di richiesta di utilizzo degli spazi pubblici, a titolo semplificativo ma non esaustivo, siano essi edifici o sale pubbliche, come pure il suolo pubblico, ad esclusione delle attività economiche, da presentare al momento della richiesta di autorizzazione una dichiarazione esplicita di riconoscimento nei valori espressi dalla Costituzione italiana.

Interventi fuori ripresa microfonica

E stato cassato "antifascista".

Interventi fuori ripresa microfonica

Quindi, è stata cassata da parola *antifascista*.

Il quinto punto è rimasto inalterato, lo leggo: *istituire meccanismi di intervento impeditivo per quanto riguarda l'assegnazione di contributi, patrocini o altre forme di supporto e sostegno ad associazioni che, pur avendo sottoscritto la suddetta dichiarazione, presentino richiami all'ideologia fascista, alla sua simbologia, alla discriminazione etnica, religiosa, linguistica o sessuale, verificati a livello statutario, ove lo statuto è presente, sui siti internet e sui social network, o nell'attività pregressa, oppure per accertata violazione delle leggi in materia.*

Il punto 6 e il punto 7 la proposta è di cancellazione: *istituire analoghi meccanismi da inserire nel regolamento della fruizione delle sale pubbliche per la concessione delle stesse.*

PRESIDENTE

Quindi questo è cassato, cioè la proposta è di cassarlo?

Interventi fuori ripresa microfonica

Così come pure, mi sembra di capire, che la proposta sia di cassare...

CONSIGLIERE PIERETTI

Attraverso i propri strumenti proibire sul territorio comunale qualunque tipo di propaganda, manifestazione di organizzazioni o altri soggetti, che si ispirino al nazifascismo.

E poi l'ultimo punto...

PRESIDENTE

C'è il punto relativo: *ad una più severa e puntuale applicazione della legge...*

CONSIGLIERE PIERETTI

Sì, c'era una scritta sopra, non si vedeva, ma questo è tutto l'ultimo punto; l'ultimo punto è stato ridotto e sostituito.

PRESIDENTE

Allora, quindi, per capire: *ad una più severa e puntuale applicazione della Legge numero 645*, eccetera è cassato?

CONSIGLIERE PIERETTI

Sì.

PRESIDENTE

Ok, poi si riprende il testo da?

CONSIGLIERE PIERETTI

Allora, no, questo è cassato completamente, mentre invece l'ultimo punto viene modificato in: *dichiarare Sestu città di democrazia, contro ogni forma di discriminazione, prevaricazione e totalitarismo.*

Interventi fuori ripresa microfonica

PRESIDENTE

Può ripetere lentamente che prendiamo appunti.

CONSIGLIERE PIERETTI

Dichiarare Sestu città di democrazia, contro ogni forma di discriminazione, prevaricazione e totalitarismo.

PRESIDENTE

Poi c'era l'inserimento della proposta della Consigliera Demeglio?

CONSIGLIERE PIERETTI

Sì.

Poi dopo i tre punti cancellati, c'era la proposta dell'inserimento dell'emendamento della Consigliera Demeglio.

PRESIDENTE

Dove, nello specifico?

Interventi fuori ripresa microfonica

Okay.

Quindi, si propone ulteriormente a quanto già detto, rispetto all'ultima parte, di inserire il testo dell'emendamento presentato dalla Consigliera Demeglio, per lo meno nella parte che segue graficamente, nella proposta, il "con", quindi "*Tutte le istituzioni democratiche devono contribuire a costruire un argine contro ogni forma di violenza*", eccetera, eccetera, andrebbe inserito nel testo della mozione a seguito di "*Ritenuto che tutte le istituzioni democratiche devono contribuire a costruire un argine contro rigurgiti fascisti, razzisti, eversivi e xenofobi*", quindi quel testo andrebbe sostituito con questo?

CONSIGLIERE PIERETTI

Esatto.

PRESIDENTE

Ok, perfetto.

Fase un pò confusa, però si è capito il senso del tutto. Se c'è necessità di un'ulteriore sospensione, ditemi voi. C'è necessità di sospendere?

Interventi fuori ripresa microfonica

Okay, sospendiamo altri cinque minuti e diamo la possibilità ovviamente ai Gruppi dell'opposizione di valutare la proposta fatta dalla maggioranza.

ALLE ORE 21. ⁴⁹ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 21. ⁵⁷ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE

Andiamo a posto, riprendiamo i lavori.

Bene, a seguito della sospensione, sentiamo le contro proposte della opposizione.

CONSIGLIERA MURA M.

Noi siamo disponibilissimi per quanto riguarda l'emendamento presentato dalla Demeglio; siamo disponibili per quanto riguarda rivedere il punto tre, che recitava: *imporre come requisito necessario per l'assegnazione di spazi e contributi pubblici il non aver subito condanne*, quindi cassando anche come sentenza non definitiva e poi riprendendo "*per reati di cui alla legge elencata in premessa*", riteniamo che tutte le altre proposte di emendamento, volte a cassare ovunque la parola antifascista, venga a svuotare completamente di significato la mozione.

Quindi, chiediamo alla maggioranza se c'è disponibilità in questo senso, o se l'unica proposta rimanga quella, come letta precedentemente dal Consigliere Pieretti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

È chiara la contro proposta dell'opposizione, quindi devo chiedere alla maggioranza se si intenda accogliere la contro proposta, e quindi reintrodurre le parti che era stato proposto di cassare e le diciture relativi all'antifascismo nel quarto punto, se non ricordo male...

Interventi fuori ripresa microfonica

Va bene, ok i capigruppo vengano con me.

ALLE 22,00 SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE 22, 25 RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori, se i Consiglieri hanno preso posto.

Allora maggioranza e opposizione si sono confrontati e sono arrivati a un testo condiviso, di cui do lettura, poi voi se notate incongruenze, interrompetemi.

Allora siamo nella parte degli intendimenti della mozione e partiamo da ritenuto che, vi prego di fare silenzio perché già è complicato seguire tutti gli appunti, e quindi...

Ritenuto che tutte le istituzioni democratiche devono contribuire a costruire un argine contro ogni forma di violenza di ispirazione politica o religiosa, tesa a diffondere odio o ad imporre, con mezzi coercitivi, idee e credo.

In particolare è dovere delle istituzioni contrastare, con tutti gli strumenti previsti dalle leggi vigenti, la nascita o il permanere sul proprio territorio di movimenti o aggregazioni che, ispirandosi al fascismo o ad altre ideologie deviate, politiche o religiose, ricorrano alla violenza verbale e materiale come strumento di propaganda, d'affermazione e di sopraffazione.

Le istituzioni devono vigilare e segnalare all'autorità di pubblica sicurezza la nascita o la presenza sul proprio territorio di cellule eversive, come ad esempio movimenti neofascisti o antisemiti, o di comunità di fondamentalismo religioso, che incitano all'odio e alla lotta violenta.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi carico del mantenimento della memoria storica, con iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione, promuovendo iniziative che diffondano i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza, a cui si richiama la nostra Costituzione.

Investire in cultura, favorendo le iniziative promosse dalle associazioni che favoriscono i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza, a cui si richiama la nostra Costituzione.

Imporre, come requisito necessario per l'assegnazione di spazi e contributi pubblici, il non aver subito condanne per reati di cui alle leggi elencate in premessa.

Prevedere nei moduli di richiesta di utilizzo di spazi pubblici, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, siano essi edifici o sale pubbliche, come pure il suolo pubblico, ad esclusione delle attività economiche, da presentare al momento della richiesta di autorizzazione, una dichiarazione esplicita di riconoscimento nei valori antifascisti espressi nella Costituzione italiana.

Istituire meccanismi di intervento impeditivo per quanto riguarda l'assegnazione di contributi, patrocini o altre forme di supporto e sostegno alle associazioni che, pur avendo sottoscritto la suddetta dichiarazione, presentino richiami all'ideologia fascista, alla sua simbologia, alla discriminazione etnica, religiosa, linguistica o sessuale, verificati a livello statutario, ove lo statuto è presente, sui siti internet e sui social network, o nell'attività pregressa, oppure per accertata violazione delle leggi in materia.

Istituire analoghi meccanismi da inserire nel regolamento della fruizione delle sale pubbliche per la concessione delle stesse. Attraverso i propri strumenti proibire sul territorio comunale qualunque tipo di propaganda o manifestazione di organizzazioni o altri soggetti che si ispirano al nazifascismo.

Il Comune deve promuovere direttamente azioni legali in caso di violazioni, sul territorio comunale, delle Leggi 645 del 1952, Legge Scelba, e della Legge 205 del 1993, Legge Mancino.

Così si conclude il testo concordato.

Bene, ho dato lettura di quello che è il testo che maggioranza e opposizione hanno concordato. Ora pensavo che l'accordo fosse giunto, se c'è qualche problema, avvisatemi.

Allora, la discussione mi sembra che fosse conclusa, quindi chiudiamo la discussione ufficialmente; apriamo le dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Alla fine, dopo il lungo confronto, siamo arrivati a concludere una versione concordata da tutti. Ribadisco che l'importanza di questa mozione è soprattutto per ricordare e ricordarci i nostri principi; è vero, sembra ridondante in alcuni casi, in alcune situazioni dire: parliamo di antifascismo. La nostra Costituzione già dice determinate cose, però ci sono momenti della vita, di una Repubblica, di una vita democratica, della convivenza di tutti quanti, in cui è necessario mettere l'accento maggiormente, in maniera più forte su determinati principi.

Sono contenta, sono soddisfatta del fatto che questa mozione, che quindi i propositi di questa mozione abbiano trovato condivisione, e che sia quindi diventata una mozione di tutto il Consiglio comunale.

Ringrazio il Consiglio per il lavoro fatto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, e mi sembra di capire che non ce ne siano, possiamo procedere al voto.

Quindi mettiamo ai voti la mozione con il testo nella versione di cui ho dato lettura poc'anzi.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

All'unanimità dei presenti, con sedici voti a favore, la mozione è approvata.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

*Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione "Centro Matrice" –
Esame e Adozione ai sensi dell'articolo 20 L.R. 45/89.*

PRESIDENTE

Bene, a questo punto dobbiamo passare all'ultimo punto all'ordine del giorno; riassumo quanto ho detto...

Interventi fuori ripresa microfonica

Ok, facciamo due minuti di sospensione.

ALLE ORE 22.³² SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

ALLE ORE 22.⁴² RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE

Ci siamo, iniziamo; quindi prendiamo posto.

Allora stavo anticipando prima, poi appunto è stata chiesta una sospensione, che così come abbiamo fatto la scorsa volta, che è stato trattato il punto, sappiamo essere una materia in cui molti di noi presentano delle incompatibilità. Quindi, chiedo la cortesia ai Consiglieri rimasti, che siano incompatibili; vi ricordo che l'incompatibilità è determinata dal fatto che i Consiglieri, parenti o affini entro il quarto grado che abbiano proprietà entro il perimetro identificato nel Piano particolareggiato del centro storico, appunto, sono incompatibili.

Quindi chiedo la cortesia ai Consiglieri rimasti, eventualmente incompatibili, di dichiarare l'incompatibilità e quindi di abbandonare l'Aula. Se mi fate la cortesia.

Consigliere Spiga, prego.

CONSIGLIERE SPIGA

Io dichiaro la mia incompatibilità e lascio l'Aula.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Spiga.

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Idem per me, devo lasciare purtroppo, e sono incompatibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Qualcun altro, Consigliere Serrau, prego.

CONSIGLIERE SERRAU

Anch'io sono incompatibile, quindi sono costretto a lasciare l'Aula.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serrau.

Prego, Consigliere Argiolas.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Anche io sono incompatibile e devo lasciare l'Aula.

Grazie e buonasera.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Argiolas.

Prego, Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente.

Purtroppo, mio malgrado, anche io ho lo stesso problema di incompatibilità che hanno dichiarato i Consiglieri, per cui nonostante ci tenessi tantissimo a presentare l'oggetto, sono costretto ad abbandonare l'Aula, ovviamente non prima di avere augurato buon e proficuo lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Mi sembra che siano rimasti solo i compatibili.

Bene, anche io, Matteo Taccori, Presidente del Consiglio comunale, avendo parenti con proprietà all'interno del perimetro identificato, mi dichiaro incompatibile, quindi abbandono l'Aula e cedo il posto al Consigliere anziano Gian Franco Schirru.

Presiede la Seduta il Consigliere anziano, Gian Franco Schirru.

La Segretaria comunale procede all'appello dei Consiglieri comunali per la verifica dei presenti.

SEGRETARIA COMUNALE

Otto presenti e tredici assenti; c'è il numero legale perché siamo in seconda convocazione.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Segretaria.

Do la parola alla Sindaca.

SINDACA

Grazie, Presidente.

Anche se a un ora tarda, siamo arrivati a discutere un punto molto importante per l'Amministrazione. Il Piano particolareggiato del centro storico discende da una disposizione di legge regionale, che impose a tutti i Comuni, compresi quelli che nel proprio strumento urbanistico non lo prevedevano, di identificare il centro matrice e redigere successivamente il Piano particolareggiato.

A tal proposito va ricordato che per scelta delle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo Sestu non aveva individuato il centro storico nel proprio strumento urbanistico, neppure nel Piano di fabbricazione del 1983, l'ultimo in ordine di tempo che avrebbe potuto salvaguardare una discreta consistenza di immobili storici; quando poi si andò in Consiglio comunale negli anni novanta

per le linee di indirizzo del PUC si decide di non individuare le zone A, centro storico, perché oramai l'azione edificatoria nel tempo aveva disperso quella che era la trama urbanistica storica.

Le Amministrazioni successive, ovvero Taccori e poi Pili, nelle linee di indirizzo del PUC presero la stessa decisione di non avere le zone A; dopodiché ci furono le disposizioni regionali che imposero la perimetrazione del centro di antica formazione. Dalla determinazione del centro di più antica formazione, sono passati ormai quasi undici anni, durante i quali c'è stato un sostanziale blocco di qualsiasi attività edilizia. Con l'approvazione del Piano si daranno regole certe, che consentiranno a coloro che lo desiderano di poter esercitare i propri diritti sulla loro proprietà.

Viene da sé che dall'approvazione del Piano trarrebbero benefici tutti coloro che appartengono al settore dell'edilizia, perché sicuramente avremo numerose richieste di ristrutturazione di immobili, con ricadute benefiche dal punto di vista urbanistico in quanto verrebbero eseguite seguendo le nuove regole.

Per quanto riguarda invece la procedura, ora siamo chiamati alla prima adozione del Piano, dopo di che verrà inviato in Regione e scatteranno i 30 giorni di pubblicazione e i 30 giorni per le osservazioni; periodo durante il quale anche i Consiglieri comunali, laddove non fossero del tutto soddisfatti degli elaborati, possono inoltrare ulteriori osservazioni. Terminati tali procedure, si va in Consiglio per l'adozione definitiva del Piano.

Questa, quindi, è la prima adozione; ripeto, è uno degli strumenti urbanistici fondamentali per dare anche un input ai cittadini che risiedono nel centro storico, e fare in modo che possano occuparsi anche della manutenzione, o di eventuali modifiche delle loro abitazioni.

Quindi, siamo chiamati a decidere su questo punto; io darei la parola al geometra Mameli, agli ingegneri che sono presenti, Luca Boggio e Fausto Mistretta, che si sono occupati appunto della redazione del Piano. Se si vogliono avvicinare qua. E passo la parola a loro.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Sindaca.

Prego, geometra Mameli.

INTERVENTO DELL'ING. MISTRETTA

Buonasera a tutti.

Niente, sono qui di nuovo a illustrare un pochino brevemente, perché poi ne abbiamo parlato tante volte anche in assemblee pubbliche, anche qui in Consiglio comunale; vi ringrazio, ringrazio la Sindaca tanto per iniziare per la fiducia che ci ha sempre dimostrato, l'Amministrazione.

Abbiamo lavorato ormai anni, il nostro incarico ormai sono quasi otto anni che stiamo lavorando, con le difficoltà connesse al fatto che comunque il centro storico di Sestu, in realtà, di storico ha solo alcuni episodi di tipo edilizio; mantiene ancora alcune evidenze, prevalentemente dal punto di vista urbanistico, quindi strade, le vecchie strade, i vecchi tracciati delle strade, che però ormai mantengono molto poco di quello che probabilmente è stato un tempo.

Quindi, il Piano in realtà cosa fa? Ha cercato di riordinare un pochino quelli che erano gli aspetti prevalentemente di tipo edilizio, andando a salvaguardare soprattutto i prospetti e poi gli affacci sulla pubblica via, perché quelli che poi contribuiscono a far sì che un centro si possa definire un centro storico, e che al suo interno si possa riconoscere, anche i cittadini possano riconoscere la loro identità, perché al suo interno si mantiene, o comunque si cerca di trovare una omogeneità, che possa in qualche maniera dare un senso di appartenenza a tutti quanti.

Il Piano si compone di una serie elaborati di analisi di quello che è l'esistente, quindi abbiamo analizzato l'esistente sulla base di tutta una serie di informazioni che ci sono state date

dall'Amministrazione, quindi rilievi sia planimetrici che catastali, che volumetrici; e su quelli, quindi sulla base di tutta una serie di analisi storiche, di sovrapposizione tra vecchi catastali, vecchie distribuzioni urbanistiche, quindi strade, piuttosto che lotti e quant'altro, abbiamo ricostruito un pochino quali potevano essere le preesistenze storiche, quali erano ancora evidenti dal punto di vista edilizio, e quali solo dal punto di vista urbanistico, oppure dove non c'era assolutamente nessun richiamo storico. E praticamente questo ha fatto sì che poi alla fine, molto brevemente, si stabilisse una griglia di unità edilizie, che poi sono la vera essenza del Piano, quindi la divisione in unità edilizie, e in queste unità edilizia abbiamo individuato quattro categorie, che vanno da quella di maggiore tutela, quindi sono le unità edilizie che mantengono sia l'assetto del lotto storico, sia anche il volume storico, per poi scalare fino a unità edilizie che di storico praticamente non hanno niente, e quindi su quelle si può intervenire di più per cercare di riportare...

Mentre le unità ovviamente che hanno mantenuto i connotati storici, su quelle ovviamente si può fare esclusivamente salvaguardia, ricostruzione nel senso di manutenzione straordinaria; per tutte le altre unità si può intervenire in maniera un po' più importante, fino addirittura alla demolizione e alla ricostruzione per le unità che sono state individuate come non avere nessun tipo di carattere storico. Però le ricostruzioni dovranno avvenire secondo delle regole, che sono state poi individuate nelle norme di attuazione e nella zonizzazione del Piano.

Queste regole sono prevalentemente di tipo volumetrico, ma soprattutto anche relativamente, ripeto, agli affacci sulla strada, quindi mantenimento degli allineamenti sulla strada, e soprattutto altezze dei fabbricati; altezze dei fabbricati, perché in una eventuale demolizione e ricostruzione, bisogna riportare tutti gli edifici che stanno sulla pubblica via, e quindi affacciano sulla pubblica via, ad avere dei fronti comuni e omogenei.

Ovviamente, non ci sono imposizioni di niente, quindi in realtà edifici che sono incompatibili con quelli che sono i caratteri storici, fino a che non interverranno, non gli si può impedire di rimanere come sono.

Quindi, diciamo il Piano purtroppo e anche per fortuna è in molti casi anche quello che sono i desideri di quello che si vorrebbe fare; poi, in realtà, spetterà probabilmente all'Amministrazione incentivare, trovando tutte le forme possibili di incentivazione, i privati perché poi alla fine i veri protagonisti del Piano particolareggiato sono i privati; trovare tutte le forme incentivazione per effettivamente aiutarli e accompagnarli nella modifica delle loro proprietà, e quindi fare in modo che tutti sentano la responsabilità di ricondurre, soprattutto le zone dove i caratteri storici sono più forti, insomma proprio per ricreare un senso di appartenenza, e quindi convincere tutti che uniformarsi a quelli che sono i dettami del Piano, sia poi un bene comune, perché poi alla fine fondamentalmente i Piani servono proprio per migliorare la vita di tutti, in tutti i termini.

Non so, poi se avete bisogno di chiarimenti, gli elaborati li abbiamo già illustrati tante volte anche in assemblee pubbliche. Noi siamo qua.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ci sono interventi?

Interventi fuori ripresa microfonica

CONSIGLIERA MURA M.

Non ricordo se è rimasto l'elaborato che riguardava gli spazi pubblici, sul quale avevo fatto osservazioni in Commissione.

Interventi fuori ripresa microfonica

Progetto pubblico, spazi pubblici, non mi ricordo più come è stato chiamato.

GEOMETRA MAMELI

Dall'ultima Commissione, in realtà, non sono state fatte modifiche.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, geometra.

Ci sono altri chiarimenti? Non deve intervenire nessun altro?

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Chi vuole intervenire? Nessun intervento.

Allora, passiamo alla dichiarazione di voto.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Sì, mi riservo di fare un unico intervento in modo che rimanga...

Siccome il punto è stato ampiamente dibattuto in Commissione, le posizioni sono chiare, non si cambierà nella discussione qui in Consiglio, almeno per quanto riguarda la posizione della sottoscritta. Quindi, leggo direttamente, perché poi non si conosce quale sarà l'iter di questo Piano, quindi potrebbe essere necessario che ci siano delle cose e delle indicazioni, anche per il futuro, quindi le posizioni dei Consiglieri, quindi ci tengo a chiarire bene qual è la posizione, e anzi lascerò proprio agli atti per il verbale quanto sto per leggere.

Per quanto mi riguarda credo che la stesura del Piano sia stata guidata in modo poco lodevole dall'Amministrazione comunale; si è detto che si è lavorato per otto anni a questo Piano, e si è lavorato per otto anni, e io posso aggiungere anche che nell'ultimo anno e mezzo, negli ultimi due anni si è fatto ben poco. Le prime osservazioni....

Ovviamente non per quanto riguarda i tecnici, ovviamente il mio intervento è un intervento politico.

Le obiezioni al Piano sono state evidenziate già due anni fa. Quindi, innanzitutto reputo responsabile l'Amministrazione di questo gravissimo ritardo, del non aver lavorato per ben due anni agli elementi che pur si erano già evidenziati in diversi incontri; elementi evidenziati che poi, per ben due anni, sono rimasti lettera morta, salvo poi incontrarci in Commissione e iniziare a prenderne in considerazione qualcuno.

Per questo motivo dico che la stesura del Piano è stata guidata in modo poco lodevole dall'Amministrazione comunale, che a mio parere ha avuto riguardo esclusivamente per gli aspetti urbanistico edilizi del problema pianificatorio, e ha trascurato del tutto alcuni degli aspetti di natura paesaggistica.

Inoltre, l'Amministrazione non è stata in grado di comprendere che la normativa sovraordinata è ormai di tale complessità, che gli atti di pianificazione devono obbligatoriamente essere multidisciplinari, e non più settoriali, come il Piano particolareggiato presentato invece risulta.

A seguito delle insistenze, delle osservazioni che abbiamo presentato nei diversi incontri, in un percorso lungo, sono stati introdotti nel Piano alcuni nuovi elaborati, inizialmente non previsti; e quindi la tavola 8 intitolata beni identitari; elaborato 9 intitolato disciplina degli impianti tecnologici sulle coperture; l'elaborato 10 denominato tipologie tradizionali; l'elaborato 11 intitolato interventi sulle infrastrutture pubbliche; e infine l'elaborato C denominato Piano finanziario.

Inoltre, nel corso degli ultimi mesi sono state apportate correzioni e integrazioni nelle norme di attuazione.

Tali cedimenti dell'Amministrazione comunale alle insistenze dell'opposizione non devono però trarre in inganno, perché il Piano risulta ancora insoddisfacente.

È del tutto assente infatti, dal nostro punto di vista, la volontà progettuale di trasformare gli spazi pubblici del centro matrice, del centro storico come lo si vuol denominare, da territorio esclusivamente asservito alla sosta delle auto in spazi di relazione tra i cittadini sestesi; di sosta e di transito delle auto, ovviamente, in spazi di relazione per i cittadini sestesi.

Il Piano è funzionale esclusivamente alla ripresa di una eventuale attività edilizia privata; esclusivamente, purtroppo. Non che non sia importante, ma non può essere esclusivamente rivolta a quello. Trascura infatti totalmente il processo di umanizzazione delle aree pubbliche e della loro restituzione a luoghi di incontro e di relazione per tutti i cittadini sestesi, in particolare quelli del centro, ma anche per quelli che non sono direttamente interessati per le loro abitazioni nel centro in questione.

Lo studio degli elementi di arredo urbano di questi spazi è praticamente inesistente, quasi che si provi fastidio a progettare gli elementi, come le pavimentazioni stradali, l'illuminazione pubblica, eccetera, che caratterizzano il decoro urbano, e che caratterizzano il decoro urbano, definiscono le condizioni di benessere nella fruizione degli spazi di incontro e relazione dei cittadini.

Inoltre, la ricognizione delle tipologie tradizionali sestesi, poche o molte che siano, ovviamente poche o molte che siano quelle che si sono salvate, è del tutto assente.

L'attività di redazione dei nuovi elaborati è stata svolta dall'Amministrazione di malavoglia, se non con fastidio, in alcuni momenti; di fatto, per la loro redazione non sono state neppure incrementate le risorse economiche. E questo sarebbe stato fondamentale per avere un Piano di un'altra qualità, che era quella che auspicavamo.

Come invece, appunto, abbiamo evidenziato più volte e richiesto più volte, sin dall'inizio. In particolare, si possono fare le seguenti osservazioni riguardo a quanto di nuovo introdotto nel Piano:

l'elaborato 7, relativo agli spazi pubblici, sarebbe meglio eliminarlo per evitare ogni rischio di ripescaggio di un famoso progetto, che aveva partecipato al bando regionale 2015 in base alla Legge regionale 29/98, e che ci aveva visto pienamente contrari;

l'elaborato 8, intitolato beni identitari, è molto deludente, si limita a richiamare le prescrizioni del PUC relative allo studio storico culturale, anziché progettare l'assetto particolareggiato degli spazi pubblici e delle quinte sceniche;

l'elaborato 9, disciplina degli impianti tecnologici sulle coperture, è soddisfacente;

l'elaborato 10, denominato tipologie tradizionali, è carente per quanto riguarda le tipologie tradizionali sestesi;

l'elaborato 11, interventi sulle infrastrutture pubbliche, è da vedere con l'elaborato C, Piano finanziario. Il Piano finanziario può essere accettato, ancorché ancora un atto di fede, perché bisogna fidarsi di lunghezze, superfici e prezzi di cui non si conosce l'origine;

l'elaborato 11 è deludente, troppo scarno, manca un rilievo della situazione esistente e non appare sufficiente per la funzione che dovrebbe assolvere, di guidare la trasformazione delle

infrastrutture pubbliche a una nuova condizione di decoro urbano, che superi ovviamente l'attuale condizione, passatemi il termine, di squallore della zona.

Infine rimane il discorso dell'assenza di multidisciplinarietà nella redazione del Piano particolareggiato, manca del tutto un Piano di pedonalizzazioni e di regolazione del traffico; è assolutamente necessario avere uno studio che valuti sia l'eventuale pedonalizzazione delle aree intorno ai beni identitari più importanti, come peraltro richiesto dal PUC nello studio storico culturale, e sia di regolazione del traffico, tale da rendere gli abitanti del centro storico e i cittadini sestesi in genere veri fruitori degli spazi pubblici, al posto delle auto in sosta o in transito.

Il problema è totalmente irrisolto e rappresenta per noi, per il Partito Democratico, una carenza non perdonabile del Piano.

Il giudizio sul Piano proposto è, pertanto, negativo; le indicazioni del PUC nello studio storico culturale sono disattese; gli indirizzi del Piano paesaggistico regionale, in particolare dell'articolo 53, comma 2, lettere a) b) c) pure.

Sarebbe bastata un minimo di buona volontà per pervenire a un risultato condivisibile, perché da parte nostra, da parte dell'opposizione, ma in particolare da parte del Partito democratico, la disponibilità era totale, ed è ancora piena nel caso in cui si volesse venire incontro alle esigenze sollevate.

Dispiace osservare che questa Amministrazione non tenga nella dovuta considerazione la circostanza che uno strumento urbanistico di questa portata dovrà essere attuato in un arco di tempo veramente lungo, molto lungo; l'attuazione coinvolgerà molte Amministrazioni che in futuro si succederanno, anche di colore politico diversa dell'attuale Amministrazione.

Secondo me, sarebbe stata assolutamente necessaria la condivisione di questo strumento e il suo voto all'unanimità.

Per questo motivo spero che ci siano ancora le condizioni affinché si investa su questo Piano quanto è necessario investire, per avere una progettazione di livello superiore; livello superiore che tutti i nostri cittadini meritano, sia quelli che abitano del centro matrice, sia tutti gli abitanti di Sestu.

È importante per quelli che verranno ad abitarci in futuro, importante per tutti quelli che vogliono vivere il paese, vogliono vivere la città e vorrebbero anche che fosse una città migliore.

Grazie. Per questo motivo io non parteciperò al voto, perché so bene che partecipando al voto, ovviamente, darei il lasciapassare a questo Piano. Io non penso che questo Piano debba passare in questo modo; penso che la responsabilità sia totalmente in capo all'Amministrazione che per due anni non ha fatto nulla, per ben due anni non ha fatto nulla, che da due anni conosce quelli che sono i rilievi fatti, e che avrebbe potuto benissimo investire pochissimi soldi rispetto a quelli che è il bilancio comunale per avere finalmente un Piano particolareggiato decente, e dare prospettive diverse alla nostra città.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliera Mura.

Prego, Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI

Io vorrei iniziare con la dichiarazione voto invitando la Consigliera a riflettere e magari ascoltarci prima di abbandonare l'Aula, perché il Piano particolareggiato è una cosa importantissima,

come ha detto lei, per tutti i cittadini che lo aspettano da dieci anni e non possono ancora ristrutturare le case, o adeguarle come tutti gli altri cittadini.

L'approvazione del Piano dà la possibilità a tutti i cittadini, come stavo dicendo, di poter mandare i propri diritti sulla loro propria proprietà, scusate il gioco di parole. E cosa devo dire? Per quanto riguarda, come è stato detto, ci sono ancora i 30 giorni che la Consiglieria potrebbe sempre presentare alla Regione tutte le perplessità, o qualunque disappunto, e la Regione potrebbe intervenire dandole ragione, magari far modificare il Piano; quindi, non troviamo giusto fermare adesso, dopo già dieci anni che aspettano i cittadini, di nuovo questo Piano urbanistico, potendolo votare.

Per quanto riguarda i progetti che ha menzionato delle opere pubbliche, l'intervento delle aree particolareggiare, le vorrei far presente che qualora non dovessero rispettare il Piano che hanno redatto i tecnici, queste modifiche andrebbero passate in Consiglio; e quindi li avrebbe l'opportunità di poter valutare, oppure dire la sua su tutti i particolari che stava richiedendo.

Quindi, sinceramente, non vedo veramente un motivo valido di dare contro ai cittadini non votando oggi questo Piano urbanistico.

Quindi, ripeto, a nome dei Riformatori che sosteniamo, quindi il nostro voto sarà favorevole; invito i Consiglieri a fare veramente una meditazione su questa scelta.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliere Cinelli.

Prego, Consiglieria Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

La definizione di Piano particolareggiato del centro storico è intesa come strumento urbanistico, attuativo, progettuale e operativo; esso deve definire ciò che deve rimanere inalterato e ciò che invece necessita di trasformazione. Sestu nell'ultimo trentennio, più o meno, ha subito una trasformazione che ne ha mutato le sue peculiarità e le sue caratteristiche; era un paese che da vocazione orticola, è diventato un centro a forte espansione urbanistica. Tutta una parte produttiva del paese, come piccoli proprietari di orti, si è reinventato un mestiere, ed è diventato e si è cimentato nel campo edilizio. C'è stato un boom di concessioni edilizie, di rimaneggiamenti di intere parti del paese, con l'uso che è abbastanza a volte anche un po' esagerato della permuta. Si sono viste abbattere e buttare giù case campidanesi, con la tipica lolla e la corte; i giardini che io ricordo benissimo, visitava con mia nonna quando andava in giro dalle amiche; e far posto a condomini grigi, assolutamente anonimi, e privi di uno spazio verde. Complice a volte anche un certo lassismo delle Amministrazioni, che hanno chiuso un occhio, se non due, su alcune misure, insomma, su certi abitati.

Quindi, si saccheggia il centro storico e spariscono una parte della nostra storia.

Questa è ora la fotografia del centro storico. È vero, è rimasto ben poco, ma quel poco che è rimasto, va tutelato; e quel poco che si è trasformato in altro, deve essere incentivato, come diceva anche la Consiglieria, a reinvestire e cercare di trovare di nuovo una omogeneità che dia uno spazio di esistenza al nostro centro storico.

Quindi, non per questo il Piano particolareggiato deve essere un mero strumento per i tecnici, come costruttori, proprietari privati, come diceva il Consigliere Cinelli; il centro storico è di tutti i sestesi, e deve assurgere al ruolo di legame tra identità storica e modernità, salvaguardando quello che rimane, attraverso un Piano che dia omogeneità e continuità a tutta la zona interessata. E questo lo si può fare se si ha un'idea di quello che Sestu dovrà essere nel futuro, ora e anche nel futuro.

Siamo arrivati a questo giorno con numerosi incontri, è vero, abbiamo fatto da due anni circa incontri formali, informali; non posso nascondere che l'Assessore Bullita si sia speso per farci incontrare e per farci condividere questo Piano, ma è una condivisione mortificata dai risultati. Se è pur vero che sono state soddisfatte alcune nostre richieste, soprattutto in merito alla richiesta di cancellare numerose deroghe che erano presenti nel Piano, che lasciavano magari qualche dubbio nelle regole future, è anche inoppugnabile che la nostra richiesta di dotare il Piano di progetti importanti, che potessero creare nel centro storico condizioni di benessere diffuso per gli abitanti, ma anche tutti i fruitori, non dimentichiamo che lì ci sono presenti piazze, lungo identitari come le chiese, che sono centro di aggregazione per tutti i sestesi.

Quindi, questa richiesta non è stata accolta; manca, per esempio, li ha citati anche la Consigliera Mura, ma ne abbiamo parlato spesso anche nelle Commissioni, un serio progetto sul controllo dei flussi del traffico veicolare; una seria progettazione degli spazi pubblici, quel poco verde che è rimasto avrebbe comunque regolato, creato un progetto che dia omogeneità un po' a tutte le zone; la relativa pedonalizzazione di strade che devono essere liberate dalle macchine, e ritorno a quel nefasto progetto pubblico, a cui abbiamo di togliere il virgolettato, perché si riferiva a un progetto che anche il Movimento 5 Stelle aveva assolutamente rimandato al mittente, cioè pensare di ridare spazio alle macchine nel centro storico è una pazzia, veramente che va in contraddizione con quello che dovrebbe essere un Piano del centro sud.

Abbiamo chiesto anche che si presentasse uno studio sulle tipologie abitative, sono indispensabili nel caso di ricostruzioni, ma anche per riavvicinare qualche tipo di unità abitativa a quello che dovrebbe essere almeno l'affaccio sulla strada; è stato fatto, ma è ancora superficiale. Se pensiamo che noi abbiamo fatto la casa dell'anziano con i mattoni in terra cruda, non c'è stata menzione alcuna di questi materiali nel Piano.

Per quanto riguarda le tipologie abitative, sono importanti anche per dare omogeneità e un valore storico e architettonico ai luoghi identitari, le chiese per esempio.

È stato inserito il Piano finanziario in ritardo, ma è ancora troppo debole, non sono definite molto le spese; avremmo voluto uno studio più accurato sulle scelte degli arredi urbani, l'illuminazione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, per esempio, che dovrebbero stare in perfetta armonia con la storicità di alcune zone, che hanno resistito al degrado abitativo degli ultimi decenni.

Per tutte queste motivazioni, insomma, che ho appena illustrato non possiamo legare il nostro nome come Movimento 5 Stelle a questo Piano, che non ci rappresenta; con grande senso di responsabilità, perché sarebbe stato molto più semplice restare e votare, anche contro, uscirò dall'Aula, non parteciperò alla votazione, consapevole anche delle conseguenze insite in questo gesto.

Altrettanto chiedo a voi, che amministrare il mio e il nostro paese, di volare alto e di osare per ridargli un'anima e un'identità, che ci renda fieri di viverci e di appartenervi.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliera Cardia.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

È tardi, e insomma, siamo tutti un po' stanchi, però ritengo di dover intervenire.

Condivido in parte quello che hanno detto prima di me le Consigliere Mura e Cardia, anche a me non è piaciuto molta parte di quello che è stato fatto, né lo spirito con cui è stato fatto; l'introduzione stessa della Sindaca fotografa un po' l'approccio che si è dato a questo Piano, che è soltanto preoccupato di rispondere alle legittime aspirazioni dei proprietari degli immobili, che sono all'interno del perimetro del centro di antica matrice, ma perde completamente di vista il fatto che questo è il centro di un paese, che per quanto sia stato stravolto dall'edificazione selvaggia di un periodo in cui si è costruito senza avere alcuna attenzione a quelli che erano i beni identitari, a quelle che erano le testimonianze storiche di quello che Sestu è stato nel passato, però insomma bisogna un minimo ancora salvaguardare quello che c'è, e tener conto che quello, appunto, potrebbe ridiventare il centro della comunità, così come prima era inteso, cioè il posto in cui si conservano le cose importanti dal punto di vista architettonico e della testimonianza storica; il centro in cui ci si incontra perché ci sono attività economiche; in cui si fa la passeggiata perché ci sono parchi e piazze.

Diciamo che questo approccio è stato completamente disatteso, però non posso non vedere comunque tutti i limiti che lo stato delle cose hanno in qualche modo imposto anche a chi questo Piano è andato a redarlo, cioè andare a fare un Piano di centro storico laddove le testimonianze sono veramente sparute, e di fatto è rimasta soltanto d'impronta viaria veramente storica, è davvero problematico.

E questo impianto viario è quello che più di tutti limita la possibilità davvero di ricreare qualcosa che somigli a quello che prima era un centro, perché per quanto siano assolutamente condivisibili le preoccupazioni per il fatto che mancano indicazioni sull'arredo, il fatto che bisogna pensare a pedonalizzazioni, non si può non tenere in conto che per procedere a pedonalizzazioni delle aree più importanti del centro storico, bisogna che ci siano delle alternative, perché purtroppo ad oggi la gran parte del traffico principale di Sestu passa proprio attraverso le arterie del centro storico.

Io sono stata molto in difficoltà in tutti questi mesi, perché se per alcune cose l'Amministrazione, in particolare l'Assessore Bullita è stato molto attento e ha risposto con grande attenzione, su altre invece ho visto che c'è stata la più completa sordità; però io mi pongo anche dalla parte dei cittadini che non sono assolutamente responsabili di nulla rispetto allo stato delle cose attuali, e che si trovano con dei beni immobilizzati, su cui non è che vogliono fare speculazioni, anche perché comunque le norme urbanistiche già vigenti non lo consentirebbero, ma hanno necessità di rispondere a quelle che sono esigenze personali, familiari, assolutamente condivisibili.

Ho considerato, prima di prendere la mia decisione, anche il fatto che, come ha ricordato la Sindaca, comunque questo è un primo passaggio, perché entro 15 giorni deve essere pubblicato questo Piano, ci sarà tempo 30 giorni perché i Consiglieri comunali, cittadini, e chiunque abbia interesse a farlo, possano fare le osservazioni, che poi devono essere prese comunque in considerazione; ci sarà un passaggio in Regione, e quindi anche lì, negli uffici della Regione verranno valutati tutti gli aspetti che riguardano anche gli allegati, che devono essere presenti, e come sono stati redatti. E poi ci sarà un ulteriore passaggio anche nel Consiglio comunale.

Secondo me, dopo tanto tempo fermare oggi questo iter, anche con delle osservazioni che io, come ho detto prima, in larga misura condivido, è una cosa che non è spiegabile ai cittadini, è una cosa che mi pone in difficoltà, perché io devo al tempo stesso pensare a quello che è il mio compito prioritario, che è difendere quello che è il bene comune, ma allo stesso tempo non posso dimenticare che in quel bene comune ci sono anche i cittadini, con i loro diritti e le loro aspettative, legittime.

Per queste ragioni io, pur votando contro, rimango al momento della votazione e garantisco, se ci sono naturalmente gli altri Consiglieri, il numero legale, cioè io non andrò via al momento della votazione.

(Escono le consigliere Mura Michela e Cardia Maria Fabiola)

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliera.

Dottoressa, proceda alla verifica del numero legale.

SECRETARIA COMUNALE

Escono le Consigliere Mura Michela e Cardia Fabiola, quindi si procede all'appello per la verifica del numero legale.

La Segretaria comunale procede alla verifica del numero legale.

SECRETARIA COMUNALE

Sei presenti, quindici assenti; non è presente il numero legale.

CONSIGLIERE ANZIANO

A questo punto la Seduta è chiusa. Grazie.

ALLE ORE 23.³⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Dr. Matteo Taccori

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Ing. Gian Franco Schirru

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali
Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Margherita Galasso